ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI Num. 21
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-041 al 40-049

STAMPA SERA

GIOVEDI'
VENERDI'
24-25 Gennaio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 48-080, 48-380, 48-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Avvisi finanz. e legali L. 185 - Necrol. L. 100 (dir. fino all'ottavo L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi sport. L. 350 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. festive: aumento 30% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

OMAGGIO

PER GLI STATALI

Nuove concessioni ai gradi inferiori

Colloqui risolutivi al Ministero del Tesoro - Oggi le dichiarazioni di Vanoni - Il prof. Gedda parla del programma dell'Azione Cattolica - I monarchici e un'intervista dell'ex-re

Roma, giovedì sera.

Di buon mattino è stata ripresa, al Ministero del Tesoro, il lavoro per cercare di «quadrare» il problema degli statali. Sono nuovamente riuniti nello studio del ministro Vanoni il ragioniere generale dello Stato e il sottosegretario Gava, mentre gli alti funzionari del Tesoro e della Ragioneria generale sono impegnati a fare i conti per cercare di arrivare alle proposte emerse durante la riunione del gruppo di maggioranza, circa la nuova maggiorazione da corrispondere agli statali.

Quello che potrà essere fatto dal Governo sarà annunciato dal ministro Vanoni nel discorso che egli terrà oggi alle ore 18 all'inizio della seduta della Camera.

Tuttavia si può dire che ai avvantaggiarsi delle nuove concessioni governative saranno i gradi inferiori, i quali, dal precedente aumento di 450 lire mensili passano ad un aumento che va dalle 1000 alle 2000 lire, accogliendosi così in parte la richiesta dei sindacalisti della C.I.S.L.

L'accoglimento integrale dell'emendamento Cappugi comporterebbe, infatti, un onere per lo Stato oscillante tra gli 11 e i 13 miliardi, mentre sembra accertato che Vanoni non intende superare in complesso un maggiore stanziamento di 10 miliardi, portando così la somma totale a 30 miliardi.

Il presidente del Consiglio ha seguito con particolare interesse il dibattito parlamentare sugli statali.

L'on. De Gasperi non ha però potuto partecipare alla riunione del gruppo d.c. tenutasi stamane perchè sta preparando a Palazzo Chigi il dossier da portare a Parigi per la conferenza dei sei. Egli parte domani venerdì alle ore 12,35, e sarà di ritorno a Roma martedì prossimo.

Accompagneranno De Gasperi l'ambasciatore Zoppi, il conte Magistrati, il consigliere Venturini e il capo della Segreteria a Palazzo Chigi dottor Canali.

I ministri Pella e Pacciardi raggiungeranno De Gasperi a Parigi solo nel caso lo svolgimento delle conversazioni rivelasse la necessità del loro intervento.

Negli ambienti politici si cerca di interpretare il significato della nomina di Luigi Gedda a presidente dell'Azione Cattolica.

In una intervista il nuovo presidente ha riassunto così il suo programma:

«L'Azione Cattolica guarda con serena decisione all'avvenire per adeguare il pensiero e le forme della vita moderna al metro di verità, di libertà e di giustizia racchiuse nel Vangelo e segnate nel tempo del magistero della Chiesa».

A Gedda si attribuivano propositi di stringere alleanze elettorali anche con l'estrema destra, allo scopo di creare un fronte il più vasto possibile per la difesa della Chiesa. Se tale proposito corrispondesse a verità, una prima delusione per Gedda costituirebbe la nota intervista concessa a Cannes da Umberto di Savoia a un giornale di sinistra. L'ex-sovrano dichiarò esplicitamente di appoggiare l'azione dei partigiani della pace tanto che un gentiluomo della ex-corte che lo ha seguito in esilio fa parte, con il suo assenso, del consiglio mondiale dei partigiani della pace.

Le dichiarazioni di Umberto hanno provocato, è quanto si sa, notevole disorientamento nei monarchici delle due tendenze, i quali tuttavia rifiutano di commentarle. L'accordo riconfermato da Don Marcantonio fra il M.S.I. e il P.N.M. accentua il disorientamento.

Un giornale finalmente i dirigenti del P.S.D.I. si metteranno d'accordo se le cariche direttive, coriacee si avrà finalmente la fumata bianca a palazzo Wedekind. A segreteria del partito sarà stretto l'avvocato Luigi Starnuti della corrente di Saragat, e cioè segretario politico l'on. Matteo Matteotti, e cioè segretario organizzativo l'avv. Russo della corrente di Romita. Il tratto in sottinteso di una intesa tra le correnti che facevano capo alle liste presentate.

Fallisce nel Nepal una rivolta estremista

L'esercito riesce a battere i ribelli nella capitale

NUOVA DELHI, giovedì sera.

In Nepal è stato teatro di una nuova sanguinosa insurrezione. Secondo le prime informazioni, i ribelli hanno occupato ieri l'aeroporto, la stazione radio e altri edifici pubblici della capitale Katmandu, scontrandosi con l'esercito regolare.

Oggi, invece, l'esercito fedele al re sarebbe riuscito a riconquistare l'aeroporto e a rioccupare il Palazzo del Governo. Numerosi insorti, a quanto sembra, sono stati fatti prigionieri.

L'ambasciata del Nepal a Nuova Delhi non è ancora riuscita a ristabilire i contatti radio con Katmandu, mentre le comunicazioni sarebbero tuttora regolari fra l'ambasciata dell'India nella capitale nepalese e il governo di Nehru. La situazione, comunque, è molto confusa.

Stando ad informazioni giunte a Calcutta, gli insorti chiedevano la formazione di un governo con i comunisti.

I ribelli sarebbero parte dell'organizzazione volontaria «Rakuba Dal», già protagonista dell'insurrezione del 1950. Secondo altre fonti la sollevazione sarebbe collegata alla fuga dal carcere del dottor K. I. Singh, ex-capo dei ribelli di due anni fa. Si noti che l'organizzazione «Rakuba Dal» era stata promossa dal «leader» indiano anti-inglese Subhas Chandra Bose durante la seconda guerra mondiale.

Pare, però, che questa volta gli agitatori comunisti abbiano avuto una parte importante in quest'ultima rivolta fallita.

Guerra nelle acque cinesi se l'armistizio fallisse?

NEW YORK, giovedì sera.

In un discorso pronunciato ieri a Milwaukee, il ministro della Marina, Dan Kimball, ha detto: «Se — Dio non voglia — non fosse possibile concludere un armistizio in Corea, la nostra flotta penetrerà profondamente nelle acque del nemico».

Truppe francesi cercano di riconquistare Tebulba

I nazionalisti tunisini, dopo aver occupato la città, hanno tagliato le comunicazioni con Tunisi e con la fortezza di Moknes - Preoccupazioni per l'Algeria

Distrutto dai terroristi un arsenale inglese presso Ismailia

Il conflitto fra i gendarmi francesi e i dimostranti provoca nuovo spargimento di sangue in Tunisia. Questo tram è stato dato alle fiamme alla periferia di Tunisi

Tunisi, giovedì sera.

Oggi i francesi tenteranno di riprendere il controllo di Tebulba, la cittadina occupata ieri dai nazionalisti arabi. Tebulba si trova 114 km. a nord di Tunisi, ed i nazionalisti se ne sono impadroniti dopo una giornata di scontri con reparti della polizia.

Notizie di fonte francese asseriscono che i rivoltosi «controllano completamente» la città, dove si sono avuti sette morti. Il conflitto a fuoco è nato quando la polizia è dovuta intervenire facendo uso delle armi per salvare una colonna militare che era stata circondata da dimostranti.

Truppe in pieno assetto di guerra stanno affluendo nella zona di Tebulba dalle vicine guarnigioni, e si preparano a sferrare un deciso attacco contro gli insorti, asserragliati nella città.

Tutte le comunicazioni fra questa contro e Tunisi e la vicina città-fortezza di Moknes (dove ieri venti persone sono rimaste uccise durante una battaglia di due ore fra cinquemila arabi e le forze francesi) sono interrotte.

Il Comando francese intende non solo riprendere il controllo della città, ma anche ristabilire le comunicazioni; gli ordini di Parigi, però, sembra che prescrivano di impiegare la forza solo in caso di assoluta necessità. Ciò non semplifica il compito delle truppe e della gendarmeria, impegnate contro un avversario deciso di più temerari gesti di forza.

I comandanti delle colonne motorizzate che attraverso le piste desertiche stanno affluendo, avrebbero però ordini tassativi di stroncare i rivoltosi da Tebulba. Inoltre truppe fresche stanno arrivando dall'Algeria e (secondo voci non confermate) anche dalla Francia metropolitana per rinforzare le guarnigioni sparse nell'interno e gravemente minacciate.

Le truppe francesi nella zona in rivolta, prima degli scontri consistevano di circa centocinquemila uomini con millecento ufficiali, più parecchie compagnie della Legione straniera.

A Tunisi si temono, con i moti anti-francesi, anche dei disordini anti-semiti. Ieri una nuova fiammata è stata accesa a Tunisi mentre fumava di far circolare un gruppo di facinorosi che tiravano sassate alle auto in transito. Gruppi di nazionalisti hanno pure assalito ed incendiato uno stabile d'abitazione nel quartiere di Mont Fleury, ma sono stati dispersi dalla polizia, mentre i pompieri riuscivano a spegnere le fiamme.

La popolazione ebraica — settantacinquemila circa su tutta la Tunisia — sta abbandonando i ghetti per rifugiarsi nei settori europei.

Si teme che il fermento possa estendersi nei prossimi giorni in Algeria, mentre qui finora la situazione si era mantenuta calma. Nelle maggiori città non si notano per ora sintomi preoccupanti; ma nei villaggi della campagna, specie verso il confine marocchino, sarebbero già in uno stato di particolare effervescenza.

Non si esclude che questa agitazione sia organizzata dai nazionalisti marocchini dell'Istiqlal, il partito estremista simile al Neo-Destur della Tunisia, che nei mesi scorsi diede grattacapi ai francesi.

La polizia francese in assetto di guerra pattuglia le strade di Tunisi perquisendo gli arabi sospetti

L'Egitto ha chiesto armamenti a Mosca

Ismailia, giovedì sera.

I terroristi egiziani questa notte hanno fatto saltare in aria un deposito di munizioni dell'esercito britannico a Abu Sultan. L'esplosione, che ha lanciato un'immensa fiammata verso il cielo, ha danneggiato pure il Quartier Generale inglese di Ismailia, sebbene non gravemente.

Il fragore dell'esplosione è stato sentito sino a Fayed, distante circa 22 km. da Abu Sultan. Un portavoce del generale Erskine ha dichiarato che il fatto deve essere opera di sabotatori, e che per fortuna non si lamentano vittime umane.

Negli ambienti inglesi si ritiene che verso il confine palestinese si stia ammassando una forte concentrazione di truppe egiziane.

Negli ambienti inglesi si chiede quali reali minacce vi siano dietro le parole che il ministro degli Interni egiziano ha pronunciato ieri nella sua lunga conferenza stampa: «Il tempo della protesta è passato ed il Gabinetto egiziano sta esaminando quale azione decidere contro i britannici».

Quindi il ministro ha elencato una serie di crimini di guerra che sarebbero stati commessi dalle truppe britanniche.

Il giornale El Ahram conferma stamane che il governo egiziano ha chiesto ufficialmente alla Russia forniture di armi in cambio di cotone. La richiesta sarebbe stata fatta personalmente dal ministro degli Esteri egiziano a Vinciusky in occasione del loro incontro a Parigi.

L'Egitto vorrebbe soprattutto armi automatiche e mezzi corazzati.

STAMANE AL PROCESSO DI IMPERIA

Come fu data la caccia al tesoro della contessa Zaroudzka

Il corpo del reato fra cui il coltello e la sbarra di ferro

DAL NOSTRO INVIATO

Imperia, giovedì sera.

Questo cielo della Riviera ligure è come il cielo del Lago di Como, bello quando è bello, come dice il Manzoni nei *Promessi sposi*.

Stamane viene interrogato Belloso Archimede, di Annibale, nato a Genova nel 1898; è difeso dagli avv. Citrio e Piacinini Noe.

L'imputato ha una presenza imponente, alto, vestito con severa ricercatezza. Sembra un uomo di distinzione, ma visto in quella compagnia, «malavita e ria», di Scopi e compagni, desta una cattiva impressione. È anche lui fra i sette imputati accusati di avere, in Diano Marina, Nervi, Villavernia, privato la Barzizza della libertà; di concorso in estorsione mediante violenza e minacce, per impossessarsi di valori ammontanti a 80 milioni circa di lire; di sequestro di persona e di violazione di domicilio e in duplice omicidio aggravati nella persona della Barzizza e della sua cameriera, con premeditazione e a scopo di rapina.

Belloso, con molta calma, afferma che i suoi rapporti con gli imputati datano dal tempo della Resistenza, mentre invece con il sedicente colonnello Cantini aveva rapporti da anni, rapporti commerciali.

Il Presidente lo riconduce a fatti più vicini e gli chiede come abbia partecipato alla spedizione di Diano Marina.

A Genova, in una bettolaccia, s'incontrò — dice — per caso, proprio per caso, con lo Stella, il quale gli disse: «Vuoi venire con me a Diano Marina, per un accertamento?».

Fu così invitato uno a Nervi. Per organizzare un tale accertamento si trovarono in parecchi. C'erano Scopi, Quartino e Cantini; ma a Diano Marina trovarono poi il Marcellini, sempre primo.

L'imputato narra che il Cantini in quel tempo vagheggiava di aprire un Casinò a Pegli, come infatti lo aprì; ma Romita, ministro dell'Interno, lo fece chiudere. Quel Casinò doveva essere una specie di Circolo di riposo (una casa di riposo) per ufficiali in congedo, con diverse sale di riposo.

E' in questo tempo che il Cantini si offrì per impiegarlo in detto Casinò.

Cantini gli narrò che aveva alte protezioni, fra cui l'inglese Smith ed altri personaggi. Accennò anche a sue missioni speciali di polizia italiana, e che desiderava assumerlo alla polizia inglese.

Belloso gli disse: «E perchè non si associa alla polizia francese?». Ora, la udienza nega, cercando di spiegare questa sua frase; ma il fatto è che si associarono nella cacciata al tesoro della Zaroudzka i nominati rappresentanti della polizia francese (Scopi), l'inglese Smith e l'italiano, [illegible] Marcellini, Stella, Cantini e compagni [illegible].

Il giudizio del Belloso sullo Scopi farà risultare Cantini nel suo rifugio misterioso. Scopi era una persona complicatissima.

Soggiunge che le autorità hanno fatto svolgere subito indagini a Nizza, senza però trovare il recapito segnato nel biglietto. Si pensò, quindi, che ci sia nel messaggio qualcosa di sfuggito e che si tratti quindi di un contrabbandiere di quelli nostrani si era avventurato al largo per incontrare qualche veliero che poi non si trovò all'appuntamento, ma stato sorpreso dalla tempesta.

Vi è però un'altra ipotesi. Avendo interpellato le autorità marittime e quelle dei servizi aerei sulla costa francese «è emerso che quattro giorni prima della data del messaggio, cioè il 29 ottobre 1951, venne segnalato un aereo francese mentre compiva la traversata fra Algeri e Marsiglia. Potrebbe darsi che il Leclerc fosse uno dei 17 passeggeri, tanto più che egli parla nel messaggio di un piccolo battello. Potrebbe trattarsi di un canotto di gomma, del tipo di quelli che sono in dotazione agli aeroplani da trasporto.

Le autorità francesi hanno chiesto ulteriori informazioni al centro aerei di Algeri, per accertare appunto se il Leclerc figuri o no nella lista dei passeggeri dell'aereo scomparso.

Ercole Moggi

Le Borse oggi

A TORINO

	23	24		23	24
Aem.Gd	64 50	64 50	Mecfos	1640	1545
Ansaldo	67 75	67 75	Ter.Mi.	95 85	94 50
» d. s.	67 85	67 85	Montgom	25 50	26 50
Ansaldo	70 70	71 20	Sip	1234 5	1241
» d. s.	70 80	71 30	Terni	270 —	274 —
Ansaldo	94 20	93 95	P.C.E.	492 —	492 50
» d. s.	94 80	94 50	Unes	446 —	450 —
Ansaldo	90 50	90 50	Bpi	1750	2765
» d. s.	90 60	90 60	Sasa	2260	2262
Ilta.Ri	69 90	70 10	Viscosa	2345	2355
» ex-gr	69 60	69 60	Marelli	650 —	650 —
» d. s.	70 —	70 20	Pirl	487 50	486 —
» ex-gr	69 70	69 70	Serv.p.	12 —	12 50
Ansaldo	90 90	91 10	Rodiac	14 50	14 375
» d. s.	91 —	91 20	Ineel	128 —	128 50
Bpi 59	96 70	96 75	Manc.	980 —	990 —
» 60	96 80	96 87	Finsid.	680 —	709 —
Fiat 3%	67 50	67 50	Ilva	278 —	277 50
Fiat 4%	85 50	85 50	Ansaldo	105 —	140 —
Iri 4½	98 75	98 75	Viscosa	2530	2510
Imi 5%	95 75	95 75	Chatill	2900	2900
Imi 5%	95 50	95 75	Bbi	1900	1910
Imi 4½	90 —	195 —	Savoia	340 —	340 —
Imi 5%	90 70	90 50	Anic	195 —	195 —
Ter.Ai.	57 50	59 —	Fiumara	73 —	78 75
» 5,5	86 —	86 —	M.ann.	2580	2640
» 5,5	86 —	86 —	Mecfos	939 —	940 —
S.Paolo	91 —	91 —	Zurich	765 —	770 —
» 4%	95 —	95 —	Unica	59 100	59 —
» 3,5%	85 —	85 —	Dort.m	3160	3140
Ansaldo	93 —	93 —	Burgo	6520	6640
Beni 3%	40 —	40 —	Fornit.	9100	9100
» 5%	78 —	78 —	Tera F.	930 —	935 —
» 5%	29 —	29 —	M.A.I.	18.000	18.000
Fiat 5%	100 —	100 —	Stella	96 —	95 —
» 4%	98 50	99 —	Telefon	3220	3220
Pir. 5%	88 50	88 50	Mar.E.	951	958 —
» 4%	93 15	93 15	Safa	965 —	975 —
Gilar 5	104 —	103 85	Fornar	353 —	353 —
Meta 7	93 50	93 —	Siam	845 —	845 —
Gilar 7%	100 25	100 25	Wes	330 —	330 —
Vis. 7%	98 —	98 —	Pirem	443 —	445 —
Cost 7%	94 35	94 75	Gilard	590 —	590 —
Sav. 7%	28 —	28 —	Pirelli	1008	1003
Wes. 7	82 —	80 —	Safa	872 —	895 —
Fnac.	87 50	87 50	Liq.ga	1540	1530
Cart 7%	101 —	102 —	Talco	13.800	15.700
Safa 5%	91 70	90 60	Borgos.	13.100	13.500
Vis. 5%	91 75	91 —	Gelon	1140	1150
Cat. 5%	94 350	94 250	Finar	385 —	378 —
Gilardi	93 75	93 75	Lanz.	2525	2525
Viola 6	87 —	87 70	Antonia	2050	2060
Talco 5	88 50	88 —	Acq.P.	2700	2750
Fer 7%	98 75	98 75	Fiorio	18 —	18 —
Safa 5%	85 50	84 70	Beni St.	4965	4920
A.Cen.	7320	7380	Gilar.	12.000	13.000
» Tor.	5762	5750	Rinasc.	3°.5	3583
Medit.	3720	3760	Eiponit	201 —	203 —

Il mercato si presenta nettamente sostenuto nella fase iniziale, rivelando un buon risveglio operativo su parecchi settori. In particolare, larghe compere di Italgas e di Sip incidono sulla tonalità iniziale della quota, determinando un fondo di evidente distensione anche in parecchie altre zone del listino. Verso il termine della seduta si [illegible] la tensione del mercato per compere energiche, insistenti, sul gruppo Finsider con larghissimo beneficio di prezzi sui titoli capo gruppo, e sui Minerari, con in Montecatini e in Monte Amiata, ancora vivacemente ricercate nel dopoborsa.

Sostenute anche le Safa e le Burgo.

A MILANO

La riunione si è aperta in un clima di perplessità. Considerati che la pesantezza di ieri potesse aggravarsi. Viceversa, facendo perno sulla Dalmine e sulla Finsider, investita da un forte ultimo denaro speculativo, il mercato si risollevava.

Al mutamento di atmosfera hanno contribuito anche le Gas, scambiate per ingenti quantitativi, i metallurgici e minerari, come Metalli, Monteponi e Siela, le Bonifiche, le Safta e le Burgo. Ben tenuti gli elettrici e i finanziari, specie Gim e Bastogi. Contrastati invece i tessili.

Dollaro U.S.A. 624,30; dollaro canadese 622,50.

Ecco i prezzi: Generali 7330; Fibre 2945; Viscosa 3500; Finsider 723; Montecatini 940,50; Ansaldo 185; Centrale 6275; Fiat 484; Nebiolo 15; Edison 3001; Sip 1239; Terni 278; Unes 449; Romana Zuccheri 773; Anic 184,50; Safta 888; Italgas 28,75; Rumianca 73; Burgo [illegible]; Italcementi 6775; Pirelli 1006; Pirelli & C. 190.

Le denuncie dei redditi nei comuni del Biellese

Biella, giovedì sera.

Solo stamane sono pervenute ai Comuni della circoscrizione dell'Ufficio delle Imposte di Cossato, comprendente una delle zone più ricche d'industrie d'Italia, i ruoli dell'imposta complementare sul reddito.

Dai cinque più importanti Comuni della suddetta zona, rileviamo la denuncia superiore ai milione di lire:

COSSATO — Antognoli Gino 3.150.000; Carla Rosa Angela 2.500.000; Cartotti Ludovico 9.350.000; Cartotti Virgilio 6 milioni 800.000; Fila Celeste 8 milioni 50.000; Fila Luigi 18 milioni 600.000; Filoppo Ettore 1.550.000; Filippo Luigino 7 milioni; Gallo Angiolina 1.440.000; Gallo Dino 4.850.000; Gallo Ilario 5.300.000; Gallo Luigi 4 milioni 700.000; Gallo Maria 1 milione 440.000; Gallo Roberto 4.700.000; Gallo Vittor Eugenio 1.020.000; Piana Ettore 3 milioni 300.000; Quario Ugo 1 milione [illegible].

VALLEMOSSO — Bertotto Giovanni Battista 3.100.000; Botto Paola Ferdinando 6 milioni 800.000; Botto Paola Francesco 12.400.000; Botto Paola Giovanni 8.500.000; Botto Paola Silvio 7.400.000; Botto Severino 11 milioni; Bozzo Dario 2 milioni 100.000; Bozzo Florindo 2.400.000; Bozzo Vittorio 4 milioni 650.000; Bussetta Fermo 1.700.000; Cappio Elisio 6 milioni 800.000; Cataluccl dott. Alberto 1.080.000; Fantone Abele 1.120.000; Garlanda Edoardo 2.600.000; Rega Fiaminio 1 milione 140.000; Rivetti Flavio 9.250.000; Rivetti Giovanni Battista 3.500.000; Simone Aldo 8.600.000; Simone Ugo 9 milioni 600.000; Torello Viera Cornelio 6.900.000; Torello Viera Corrado 2.400.000; Torello Viera Giuseppe 10.400.000; Torello Viera Renato 7 milioni; Zegna Alfredo 2.900.000.

MOSSO SANTA MARIA. — Bicchia Goffredo 1.680.000, Berrione Erminanno 1.000.000, Bozzo Lido 1.600.000, Casale Telesforo 1.140.000, Garbaccio Leone 5.300.000, Ormezzano Carlo 2.200.000, Ormezzano Maria 2.150.000, Sella Nello 1.380.000.

TRIVERO. — Barberis Canonico Giovanni [illegible] Barberis Canonico Giuseppe 3 milioni [illegible], Barberis Canonico Luigi 6.700.000, Barberis Canonico Vitale 11.400.000, Bogetto Federico 4.780.000, Berta Aldo 1.180.000, Berta Egidio 1.000.000, Berta Sergio 1.240.000, Loro Milan Livio 1.950.000, Ormezzano Ermanno 1.600.000, Piana Attilio 1.680.000, Piana Renzo 1.240.000, Seira Alfredo 1.100.000, Seira Romeo 2 milioni 160.000, Trabaldo Lana Ugo 2.800.000, Zegna Aldo 21.200.000, Zegna Angelo 21.200.000, Zegna Ermenegildo 22.000.000, Zegna Mario 17.800.000, Mino Lelia 4.750.000.

VIGLIANO. — Halenka Augusto 2.150.000, Perona Paolo 1.700.000, Rivetti Ermanno 15.800.000, Tonetti Alfonso 5 milioni 100.000.

Rimessa a galla la petroliera di Napoli

Recuperata la salma dello scomparso

Roma, giovedì sera.

Il Ministero della Marina Mercantile comunica: «Alle ore 11,15 di stamane la motocisterna «Pio Riega Gambini», ormeggiata ieri a Napoli al momento del varo è stata raddrizzata e resa galleggiante. È stato recuperato il corpo di un giovane dato per disperso.

Il messaggio d'un naufrago nel ventre di uno squalo

Genova, giovedì sera.

Una romanzesca scoperta è stata fatta questa notte da un gruppo di pescatori di Voltri. Nella rete di padron Giacomo Rosano ero rimasto un grosso squalo ed i pescatori a lui associati se hanno aperto il ventre. Ne è uscita una bottiglietta di vetro lunga circa 15 centimetri, sigillata e contenente un foglio di carta accuratamente arrotolato.

Il foglio è scritto in lingua francese e vergato a caratteri un po' incerti. E' firmato da un uomo che dichiara di essere in balia del mare, certo Louis Leclerc, abitante a Nizza in Rue des Poloncis n. 12, il quale prega l'ospitale raccoglitore della bottiglietta di inviarne il contenuto ai suoi familiari all'indirizzo sopra indicato. Specifica ancora il Leclerc che trovandosi al largo da alcuni giorni sottoposto alla furia del mare, è ridotto ormai senza viveri e senza acqua e dispera di poter toccare con la sua piccola imbarcazione la costa. Seguono alcune frasi di significato strano, che certamente celano il segreto di questa vicenda. Vi è poi un saluto ed un abbraccio per la moglie e i due figlioletti. Quindi segue la data: 21 ottobre 1951.

Sappiamo che le autorità hanno fatto svolgere subito indagini a Nizza, senza però trovare il recapito segnato nel biglietto. Si pensò, quindi, che ci sia nel messaggio qualcosa di sfuggito e che si tratti quindi di un contrabbandiere di quelli nostrani si era avventurato al largo per incontrare qualche veliero che poi non si trovò all'appuntamento, ma stato sorpreso dalla tempesta.

Vi è però un'altra ipotesi. Avendo interpellato le autorità marittime e quelle dei servizi aerei sulla costa francese «è emerso che quattro giorni prima della data del messaggio, cioè il 29 ottobre 1951, venne segnalato un aereo francese mentre compiva la traversata fra Algeri e Marsiglia. Potrebbe darsi che il Leclerc fosse uno dei 17 passeggeri, tanto più che egli parla nel messaggio di un piccolo battello. Potrebbe trattarsi di un canotto di gomma, del tipo di quelli che sono in dotazione agli aeroplani da trasporto.

Le autorità francesi hanno chiesto ulteriori informazioni al centro aerei di Algeri, per accertare appunto se il Leclerc figuri o no nella lista dei passeggeri dell'aereo scomparso.

TEATRO CARIGNANO

LA COMPAGNIA DI PROSA

CALINDRI - CARLI - VOLPI

diretta da L. ALMIRANTE

PRESENTA STASERA L'ULTIMA REPLICA DELLA BRILLANTISSIMA COMMEDIA DI S. GUITRY

LA PRESA DI BERG-OP-ZOOM

DOMANI SERA ORE 21

IL DONO DI ADELE

Una divertentissima commedia di BASILLET e GERDY

NOVITA'

Prenotazioni e vendita biglietti presso il salone de «La Stampa»

AL TRIBUNALE DI ASTI

Edda Ivaldi, la sola presente all'udienza. (Foto Meisio)

Nuovo rinvio per il bigamo

Una situazione intricata - A chi spetta la vistosa eredità Bonazzi?

– Asti, giovedì sera.

Il processo per bigamia contro la signora Bruna Lucchi, iniziatosi questa mattina al Tribunale di Asti, è stato rinviato all'udienza del 1° febbraio. Motivo principale del rinvio è stata l'assenza della imputata che, nemmeno oggi, ha ritenuto di presentarsi. Il Pubblico Ministero, ha dichiarato di non poter fare a meno della sua presenza per alcune delucidazioni ritenute indispensabili.

L'udienza si è iniziata con una importante comunicazione fatta dall'avv. Luzzani, difensore della signora Lucchi: il P. M. del Tribunale di Milano in data odierna ha ordinato la trascrizione della sentenza di divorzio Bonazzi-Ivaldi sui registri dello stato civile di Milano. Ma la comunicazione non è ancora ufficiale. L'avv. Luzzani si è poi opposto alla costituzione di Parte Civile, formulata dal patrono della signora Edda Ivaldi, tuttora moglie legale del defunto Bonazzi. Su tale incidente il Tribunale si è poi pronunciato ammettendo la costituzione di Parte Civile.

L'avv. Sarno, di Parte Civile, ha poi sollevato un altro incidente circa la competenza del Tribunale di Asti a giudicare su un reato (bigamia) che, se era stato commesso istantaneamente a Castello di Annone, era però stato consumato a Milano, città di residenza dei Bonazzi e della Lucchi. Anche su tale incidente, ha deliberato il Tribunale ammettendo la propria competenza.

Il processo sarà quindi ripreso il 1° febbraio, ma si prevede che, per effetto dell'avvenuta trascrizione, gli sviluppi saranno meno interessanti.

Come è noto nel novembre del 1946, allorchè l'ora defunto Leopoldo Bonazzi si rivolse, su consiglio del suo avvocato Luzzati di Torino, al Tribunale romeno di Ilfov chiedendo di essere divorziato da sua moglie, Edda Ivaldi pure di Milano, si apriva la strada del divorzio Torino-Ilfov e ritorno che molti italiani, tra cui il regista Rossellini dovevano percorrere facendo diventare famosa in Italia la magistratura romena e facendole reale vasto sciupore per le sue numerosissime sentenze di divorzio.

Il processo era stato rinviato due volte: la prima nel dicembre scorso e poi la scorso settembre sempre per malattia della Lucchi. Se il Bonazzi fu il primo a divorziare in Romania fu anche il solo a sopportare le conseguenze per la insufficiente sentenza pronunciata dalla Corte d'Appello di Torino, fattasi più in seguito più accorta.

Ad Ilfov il Bonazzi, infatti, non trovò difficoltà per l'annullamento del suo matrimonio con la prima moglie, Edda Ivaldi di Milano. Le controversie cominciarono allorchè si cercò di rendere esecutiva in Italia la sentenza romena. La causa del Bonazzi venne portata dinanzi alla magistratura torinese. Il magistrato sentenziò allora che la sentenza romena era «titolo per se stesso idoneo per la trascrizione dell'annullamento del matrimonio sui registri del competente ufficio di Stato Civile». In altri casi analoghi che le vennero successivamente sottoposti, la Corte d'Appello di Torino rese la sentenza romena esecutiva in Italia con provvedimento di delibazione ma nel caso dei Bonazzi e della Ivaldi, affermò che non occorreva neppure la delibazione e gli interessati quando chiesero all'ufficiale di Stato Civile di Milano di trascrivere lo avvenuto annullamento, si videro respinta la domanda.

Nella controversia, a quanto pare, ci sia una forte eredità. Infatti la Ivaldi lamenta di non avere incassato la «liquidazione» che il defunto le aveva promessa; la Lucchi sostiene che essa non ha alcuna ragione da far valere poichè a suo tempo ha accettato volontariamente con atto notarile la sentenza di annullamento di matrimonio.

CRONACA CITTADINA

IN TUTTA LA NOTTE NE SONO CADUTI 15 CENTIMETRI

5 mila spalatori in lotta con la neve

Il traffico cittadino non ha subito ostacoli

E' arrivata la neve, e questa volta non è stato necessario che i meteorologi lo annunciassero: già ieri era nell'aria umida e fredda. Dalle sedici alle otto di stamane ne sono caduti quindici centimetri; in mattinata, invece, la neve è venuta solo ad intermittenza, cambiandosi talvolta in pioggia: il che ha facilitato il lavoro di sgombero.

Già a mezzanotte le prime squadre di spalatori municipali si erano concentrate nei punti prestabiliti, per affiancarsi al personale dell'A.T.M. addetto allo sgombero lungo le linee tramviarie. Più tardi esse entrarono in funzione in tutti i rioni, nel crocevia del centro, mentre venti poderosi trattori Fiat trainavano gli spartineve lungo i viali. Complessivamente il servizio di sgombero si estende su una superficie di circa 20 milioni e 600 mila metri quadrati ed impegna ora — come reparti di primo impiego — oltre 4000 uomini. Di questi, più di 2000 appartengono al personale già alle dipendenze del Municipio; altri 500 sono stati reclutati fra i 1050 che nei giorni scorsi si erano offerti per essere impiegati. Questa prima nevicata costerà al Comune — dice, in sostanza, ai cittadini — trenta milioni di lire, calcolando in base alla tariffa generica di due milioni per ogni centimetro di altezza. Altrettanto solerte è il servizio di sgombero e pulizia compiuto dai privati lungo i marciapiedi; meno celante il servizio lungo la fascia di certi edifici pubblici e di caserme, anche nel centro: ed è questo un inconveniente già rilevato altre volte. Comunque, il traffico ha potuto svolgersi dovunque senza intralci. Per lo sgombero sono inoltre stati impiegati 218 automezzi, 1810 cavalli e 35 carri.

Il Municipio aveva disposto che, in caso di abbondante nevicata, fosse vietata la sosta dei veicoli nelle vie Roma, Garibaldi, Pietro Micca, S. Francesco d'Assisi e Venti Settembre, limitatamente però al tratto fra via Garibaldi e piazza S. Giovanni. Oggi però la disposizione — che aveva lo scopo di permettere una rapida spalatura nelle vie più vitali — non è stata posta in vigore, stante la limitata intensità della precipitazione. Quando se ne riterrà il caso, verrà resa nota con apposito poliza, nei tratti indicati.

Secondo i meteorologi, la nevicata non è ancora esaurita.

Spazzaneve a cingoli in azione in Piazzetta Reale (f. Meisio)

In fin di vita per avvelenamento

Una autoambulanza della Croce Verde è accorsa alle 12,45 in via Belfiore 7, dove, secondo segnalazioni, una persona era stata avvelenata dal gas. Si tratta del signor Luigi Romani, che è stato trasportato d'urgenza all'ospedale San Giovanni dove è stato ricoverato con prognosi riservata. Sono in corso le indagini.

La tassa di circolazione con le vecchie tariffe

Il Ministero delle Finanze, in attesa che vengano approvate le nuova tariffe delle tasse di circolazione sugli automotoveicoli, ha disposto che sia dato subito inizio da parte degli uffici esattori dell'Automobile Club d'Italia alla riscossione delle tasse di circolazione per il corrente anno in base alle tariffe e modalità vigenti. Per i veicoli a motore la validità del disco-contrassegno dell'anno 1951, già prorogata al 31 gennaio c. m., è ulteriormente prorogata al 29 febbraio 1952.

Smarrite 100 mila lire

Il pensionato Domenico Isoldi abitante in via Mongrando 17 ha smarrito ieri in corso Belgio un buono del Tesoro da 100 mila lire che aveva poco prima ritirato da una banca. Il buono non è riscuotibile. Chi lo avesse ritrovato è pregato di avvisare l'Isoldi.

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Un dramma torbido come l'egoismo degli uomini
LA NOSTRA PELLE

QUELLI CHE MAI DISPERANO
DOMANI al Cinema
TORINO
PRIMA VISIONE ASSOLUTA IN ITALIA
QUELLI CHE MAI DISPERANO
CORSIE BIANCHE - CORSIE BIANCHE - CORSIE BIANCHE
QUELLI CHE MAI DISPERANO

OGGI - CORSO - OGGI
LANA TURNER RAY MILLAND

SEI MILIONI SONO SCOMPARSI IN CORSO GABETTI

Gravi malversazioni in un ufficio postale

Una delle supplenti ha traffato cinquanta risparmiatori - Gli ammanchi sono stati scoperti in seguito ad un'improvvisa malattia

Sono terminati gli accertamenti sulla truffa ad appropriazioni compiute da Angela Maroglio fu Camillo di anni 39, abitante in corso San Martino n. 5. La donna verrà quindi processata in Tribunale il 3 marzo prossimo dovendo rispondere di 13 distinte imputazioni.

La Maroglio prestava servizio quale supplente postale nella Ricevitoria di corso Gabetti. Era una delle impiegate più anziane: si trovava alle dipendenze delle Poste fin dal 1936 e, in sedici anni, non aveva mai dato motivo a rimproveri nè ad osservazioni. Questa impiegata modello si ammalò nel febbraio del 1950. La stessa titolare dell'ufficio postale si sedette allo sportello per sostituirla. Accadde così che, sbrigando il suo lavoro, essa si avvide di una irregolare scritturazione ai danni di un pensionato. Pensò naturalmente che si trattasse di un comune errore e, appena terminò l'orario per il pubblico, cercò di riparare all'omissione commessa dalla Maroglio. Nel controllo dei registri si accorse che la sua dipendente aveva addottato ultimamente un sistema di contabilità non del tutto chiaro e regolare. Per impedire il ripetersi di eventuali altri errori pensò bene di informare i suoi superiori perchè eseguissero una ispezione.

Due esperti dell'Amministrazione delle Poste si recarono all'ufficio di corso Gabetti e scoprirono che la Maroglio in pochi mesi aveva distratto a suo profitto 6 milioni di lire. L'elenco delle persone danneggiate dalle malversazioni si allungò rapidamente. La signora Olga Cattanco aveva perso 500 mila lire, Paolo Cavigliona 100 mila, Renata Mosca 60 mila, Giovanni Castriotto 100 mila, Elvira Balbardi 30 mila, Alfredo Gallina 200 mila, Luigi Orcalde 100 mila, Angela Gonella 10 mila, Luigi Boschetto 80 mila, Francesco Aimasso 80 mila, Domenico Viberti 20 mila, Raimondo Nicoletti 41 mila, Luciano Giaretto 50 mila, Giuseppe Giaretti 40 mila, Teresa Stripparo 40 mila, Carolina Vitretti 50 mila, Giacomo Medico 38 mila, Giuseppina Cappelli 60 mila, Olga Oddone 50 mila, Ernesta Borelli 70 mila, Alessandro Giraci 12 mila, Maria Musso, 44 mila, Edgarda Motta 44 mila, Mario Scalabrino, Ernesto Massari e Domenico Brunero 80 mila. Tutti costoro avevano consegnato i loro risparmi per impegnarli in buoni fruttiferi postali.

Inoltre la Maroglio riuscì, spacciandosi come titolare della Ricevitoria di corso Gabetti, a truffare Ugolina Chiesa di un milione, Giovanni Gaj di 500 mila lire e Massimino Agnolutto di 300 mila. Infine gli ispettori dell'Amministrazione postale riscontrarono che la infedele impiegata aveva sottratto i ratei di pensione per complessive 350 mila lire a una trentina di vecchi impiegati.

La Maroglio arrestata solo in parte i suoi resti. Essa si è rivolta per la difesa all'avv. Mario Dellarra. Alcuni dei danneggiati si sono già costituiti Parte Civile con patrocinio degli avvocati Gino Obert e Simonetti.

Auto contro pullman

L'impiegato Egidio Bongiovì, di 44 anni, domiciliato a via Morgari 32 è stato medicato alle Molinette per ferite alla fronte e 6 giorni di guarigione. Il Bongiovì procedendo sulla sua auto in corso Moncalieri è andato a cozzare, all'altezza del dazio, contro un pullman della ditta Vigo, proveniente da Pecetto.

Ritardi ferroviari

I treni hanno subito stamane un ritardo di mezz'ora. Il traffico nel compartimento di Torino è stato infatti interrotto dalle ore 5,45 alle 6,11 per un guasto alle centrali elettriche di distribuzione alla linea.

In piazza San Carlo gli spalatori hanno avuto ragione della neve alta da stamane

SPETTACOLI

Notte di terrore

(*La rivolta degli Apaches*, di H. Fregonese)

Un western a colori d'incontestata efficacia. Basti dire che riesce a comunicare la paura degli indiani scotennatori, questo vecchissimo conoscente, comparso con la faccia tinta, che per essersi fatto vedere troppo volte non commuoveva più nessuno, salvo che i bambini ai primi film. Gli indiani Apaches di questo film, forse perchè appaiono poco, e sono più aspettati che visti, riescono invece, come dicevamo, assai inquietanti. La vicenda è quella semplicissima di una colonia di minatori gallesi sperduta in un pietroso deserto del Sud-ovest, che di punto in bianco è assalita dagli Apaches usciti dai loro confini, e poi assediata per una lunga, interminabile notte dentro a una chiesa. All'alba, quando non c'è più speranza di salvezza, si odo il suono della trombetta liberatrice: l'ultimo momento dell'ecrivano i nostri». Situazione vecchissima, ma accentuata con ottimi accorgimenti e lunghe pause cesseivo. Neppure i personaggi hanno una faccia nuova: il giovane sindaco fabbro-ferraio è della stessa stoffa dei soliti rigidissimi comandanti di fortini, e il prete puritano che gli fa da mentore, e il giovanotto ignavo che nel pericolo e a contatto coi buoni ritrova la strada giusta, e la ragazza innamorata, a suo dispetto, di lui, e disgustata per lui un buon partito, anche queste sono figure risapute: eppure stanno e prendono. Gli interpreti sono l'ottimo Stephen Mc Nally, Colleen Gray e W. Parker. L. p.

IL TEATRO. — La Compagnia stabile di Mario Casalegno di cui fa parte Angelo Alessio metta in scena domani alle ore 21 «Turin a l'è da vendre?» rivista torinese in due atti e 15 quadri di Rapp e Dino Rolmondo.

Riduzioni E.N.A.L., Torino, Hollywood, Cibrario, Milano.

È NOTA LA SALUTE E LA LONGEVITÀ DEGLI ABITANTI DI LUOGHI FORTEMENTE RADIOATTIVI (ISCHIA - LURISIA - ECC.)

TONICO MARTINAZZI
Beta
L'APERITIVO RADIOATTIVO
VITA SANA
VITA LUNGA
VITA LIETA

In vigore dal 1° febbraio sulle ferrovie dello Stato

Nuovi prezzi sui treni

Aumento del 5 per cento delle tariffe viaggiatori - Modifiche al supplemento per i rapidi

In seguito all'entrata in vigore, con venerdì 1° febbraio, delle nuove tariffe ferroviarie, l'Amministrazione ha inviato a tutti gli uffici dipendenti e a tutte le agenzie di viaggio le istruzioni relative all'applicazione delle nuove tariffe sia nel campo viaggiatori, sia nel campo delle merci.

A proposito delle nuove tariffe viaggiatori, l'«Ansa» è in grado di riferire che il nuovo aumento inciderà in una misura non superiore al 5%. Infatti, un biglietto Roma-Torino, km. 667, subirà un aumento di lire 370 per la I classe, 240 per la II, 140 per la III.

Nessuna variazione nella tariffa n. 7 (30% lordo, 65% netto). Essa è riservata esclusivamente al personale militare, ai mutilati ed invalidi di guerra o per cause di servizio ed ai giornalisti. Invariata rimane pure la tariffa n. 13 riservata ai biglietti turistici di libera circolazione rilasciati all'estero. Alle attuali sette tariffe contemplate nel prontuario dei prezzi se ne è aggiunta un'ottava che è stata distinta col n. 51 e riservata esclusivamente ai dipendenti dell'Amministrazione dello Stato e delle loro famiglie e per cui è applicata la riduzione netta del 50% sul prezzo del biglietto di viaggio.

La tariffa n. 21 riservata agli abbonamenti degli operai, impiegati, braccianti è stata così definitivamente fissata a seconda dal chilometraggio: da 1 a 10 km. da L. 150 a 210 per la III classe, e da L. 270 a 380 per la II; da 11 a 20 km. da L. 225 a 315 per la III e da L. 410 a 580 per la II; da 21 a 30 km. da L. 325 a L. 420 per la III e da L. 600 a 770 per la II; da 31 a 40 km. da L. 425 a 595 per la III, e da L. 790 a 920 per la II; da 41 a 50 km. da L. 510 a 570 per la III, e da L. 1110 a 1350 per la II; da 71 a 100 km. da L. 730 a 900 per la III, e da lire 1380 a 1720 per la II; da 101 a 150 km. da L. 910 a 1110 per la III, e da L. 1740 a 2148 per la II.

La tariffa n. 34 reca i nuovi prezzi delle tessere di autorizzazione per l'acquisto di biglietti di corso semplice a tariffa n. 8, che sono i seguenti: lire 12.060 per tre mesi; L. 23.520 per sei mesi e L. 42.930 per un anno con diritto all'acquisto di biglietti di I, II e III classe. L. 12.750 per tre mesi, L. 18.060 per sei mesi e L. 23.420 per un anno soltanto per l'acquisto di biglietti di II e III classe; e L. 7450 per tre mesi, L. 11.220 per sei mesi e L. 15.880 per un anno per l'acquisto di biglietti soltanto di III classe. E' contemplato anche l'acquisto di tessere di autorizzazione per due persone.

Le nuove tariffe contemplano anche un assetto definitivo nei prezzi dei biglietti di abbonamento ordinari con validità di 15 e 8 giorni sul percorso di 250 km. e che vanno da un minimo di L. 1940 ad un massimo di L. 30.540 per 15 giorni in prima classe e da L. 1050 a L. 11.050 per 8 giorni sempre in prima classe; da un minimo di L. 1290 ad un massimo di L. 13.700 per 15 giorni in seconda classe e da un minimo di L. 700 ad un massimo di L. 7350 per 8 giorni per la seconda classe. Infine, da un minimo di L. 760 ad un massimo di L. 8060 per 15 giorni in terza classe e da un minimo di L. 410 ad un massimo di L. 4340 per 8 giorni in terza classe. Sono pure stati notificati i prezzi dei biglietti di abbonamento, sempre sul percorso di 250 km. per ragazzi, con validità di 15 e 8 giorni.

Dato l'estendersi dei convogli a rapida comunicazione (elettromotrici, automotrici, R) sono stati stabiliti i prezzi dei biglietti, gli abbonamenti ai supplementi per treni rapidi anch'essi con validità di 15 e 8 giorni. Infine, sono state apportate alcune modifiche ai prezzi del supplemento per treni rapidi che vanno dal minimo di L. 50 a L. 1000 fino ai 600 km. e da L. 1120 a L. 2230 fino a 2000 km. per la prima classe; da L. 30 a L. 670 fino ai 600 km. e da L. 750 a L. 1280 fino a 2000 km. per la seconda classe e in ultimo da L. 30 a L. 895 fino ai 600 km. e da L. 440 a L. 760 fino a 2000 km. per la terza classe.

Le Confraternite che sono sorte durante l'anno giubilare per l'Unione Cattolica del Vangelo in via Lagrange 30, è stata rinviata a giovedì prossimo.

Muore in treno tornando dal lavoro

Un pietoso fatto è avvenuto ieri sulla «Canavesana». Giacomo Ferrero, di 44 anni, scettore dei gas in città e residente a Volpiano, era partito ieri pomeriggio alle 14,10, da Porta Susa per tornare a casa dopo il lavoro. Fino a Settimo il viaggio proseguì normalmente; ma subito dopo questa stazione, il Ferrero fu colto da malore e si accasciò. I vicini diedero l'allarme; si cercò per tutto il treno e finalmente si trovò un medico. Questi praticò una iniezione al Ferrero, che parve rianimarsi; ma solo per brevi istanti. Quando il convoglio giunse alla stazione di Volpiano, dove avrebbe dovuto scendere, la sventurato era deceduto, stato da paralisi cardiaca.

PASSATEMPI

RIPORTO

	CA		DO	
SU		DO		E
	NON		SI	
DA		CHE		LUI
	NON		SE	
PIU		NES		NO

Le sillabe seguenti, riportate nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, una frase di B. Shaw.

a - a - che - che - cre - dit - à - è gior - li - le - non - re - sti - su

Soluzione del gioco precedente

La croce cilena:

Di 7 lettere: Bretone: Porcone: Cantesa: Annapa.

Di 3 lettere: Ile: Tag.

«Scimpero e serrata» è il tema del dibattito indetto per domani alle ore 21 nella sede del Partito Liberale in via delle Orfane 8. Riferiranno l'avv. Calleano e il dott. Bonarchi

LUNA ALTA SU BERLINO

— Vedi, Pierre, c'è la garitta. Sarà bene che ci allontaniamo di qui.

— Sì, cara. Ma che silenzio. E' la luna che esprime tutta questa pace. Guarda, è come se avesse nevicato. E tu più bianca della neve. — La prese per le spalle.

— Mia.

Il viso sfatto, gli occhi di desiderio specchiavano il lume di luna. Le loro bocche si unirono. Ma non ebbero il tempo di staccarsi. Ombre li circondarono, ombre di corpi massicci. Una mano li afferrò.

— Che cosa fate qui insieme? Spiare... Turisti spiare... — Sogghignava. E la nuvoletta di vapore che gli usciva dalla larga bocca odorava di vodka. — Venite con me — fece poi con risoluta cortesia. Passarono come in sogno accanto alla garitta, sfiorarono cavalli di frisia, un palo di confine.

Intorno nient'altro che luce spettrale che intrideva case e strade. Squallore di piazze vuote dove i passi cadenzati e le rade voci rintoccavano come battagli di bronzo. La donna, una piccola francese bionda e armoniosa, si teneva tutta stretta a Pierre. Costeggiarono fantasmatiche macerie ghignanti attraverso occhi senza sguardo, di cui lunghe e nude braccia parevano aver impietrito nel gesto l'orrore del ricordo. Giunsero ad una zona deserta di periferia e una specie di hangar apparve ai loro occhi come un animale mostruoso acquattato nel lume di luna. Mani pesanti li spinsero dentro. Sgusciarono gli occhi nel buio e scorsero una grande area nuda illuminata in una luce di acquarin poichè rivoli di chiarore scendevano dalle fenditure delle pareti e s'intrecciavano con uno bizzarro sul pavimento. Una voce vibrata, non lontana, disse: — Chi siete?

Diedero i loro nomi. — Eravate presso le garitte... Perchè? — chiese ancora la voce. — Per nulla — fece Chérie timidamente E Pierre crollando le spalle: — Si passeggiava... — Frizzò un piccolo riso, come un cerino che si accenda nel buio. Poi i loro occhi cominciarono a distinguere chi possedeva quella voce, una voce maschia, ma non virile, profonda, con note calde e pastose. Era una donna. Non molto alta, un po' formosa. Sottana nera, camiceria bianca scollata largamente tra i seni, capigliatura fitta, crespa e nuvolosa, tagliata corta. Cinturone di cuoio. Fumava una sigaretta respirando profondamente.

— Che cosa state tramando? — chiedeva intanto la donna con occhi severi.

— Eravamo fuori della vostra zona — disse Pierre. — Non potete incolparci di nulla.

— Losche spie — disse ancora la donna. — Eravate a due passi dal confine. Cera il lume di luna Qualche cosa volevate vedere...

— Nulla — rispose Pierre cercilliante. — In verità, madame, nulla ci interessava di quello che fate qui. Non siamo molto pratici dei luoghi. E poi, eravamo insieme... E guardò fuggevolmente Chérie.

Ora potevano distinguere meglio la loro interlocutrice poichè era tutta avvolta nell'ombra luminosa che ne addolciva i fianchi forti, disegnati dalla sottana nera.

Scusa — diceva. — Tutti così. Si finge di fare all'amore e si giunca un altro giuoco che non è quello dei gatti alla luna. Ma avete trovato chi è più forte di voi. — Tioka — chiamò poi ad alta voce. — Prendi in consegna la ragazza. Io mi occuperò dell'individuo.

Allora l'alitante corpo di Pierre si scrollò, le vene gli si avvilupparono turgide sulle tempie in sudore: — Non potete separarci — disse afferrando con forza la mano di Chérie. E poi frenandosi: — C'è luna alta stasera. E' lei che ci ha portati fin qui. Eravamo come smemorati. L'amore ci ha fatti smarrire. Ma lo sai tu che cos'è l'amore?

La sua voce, aspra e dolce, era carica di fremiti. La donna lo guardava senza batter ciglio. Erano due poveri esseri, pensava, che vivevano fuori della realtà. Per lei la realtà d'amore era l'accostamento brutale di un attimo, bere una sorsata forte quando si ha sete. Un fiato pesante di ubbriachezza, un crollo. E poi buio fitto, silenzio simile alla morte. E poi ancora disciplina, dovere. Sciocchezze. Questi due deliravano di amore e di lume di luna come ai tempi... Quali tempi?

— Tioka — ripetè bruscamente — portami via quella sgualdrina che faceva all'amore sotto la luna. C'è da ridere, Tioka!

Ma Pierre levò il suo forte corpo a proteggere la sua donna. Poi, toccandola stretta a sè, si avvicinò alla sua e la fissò negli occhi. Sentiva il seno nudo di lei ansare di rabbia contenuta. Tuttavia ella non si moveva, come avvinghiata da un fascino. — Ma che cosa sei dunque — le diceva Pierre senza lasciare il suo sguardo. — Non hai sangue di femmina tu? Chi era tua madre? Ma no — si riprese — non voglio insultare tua madre. Era certo una creatura gentile. Anche la tua terra era gentile. Per poco che guardassi indietro udresti passare un soffio immenso su quelle lande. Sai che cos'è? Poesia. Hai mai udito parlare di Anna Karenina tu? Fu una donna che si uccise per amore. E di Natalia, dimmi, di quella piccola Natalia che amò come una donna dinanzi alla morte? E di Katucha, e di Sonia che volle dividere con l'assassino l'inferno della Siberia? Quelle sono donne. L'amore nella tua terra fondeva il ghiaccio sotto le ruote delle troike, scavava alcove nelle caverne de-

gli Urali, faceva nascere fiori di fuoco sulle steppe.

Sempre più infervorato, il giovane piegò la sua alta figura verso la donna. La sua voce si abbassò: — Se sapessi com'era bella stanotte la città addormentata sotto la luna! Quel silenzio bianco e un cuore che batte vicino al tuo. Ma non hai un uomo tu? Non puoi comprendermi?

L'eloquio appassionato del francese sviluppava la rossa. Essa lo guardava muta, gli occhi enormi accesi di una fosca bellezza. Ma il bianco volto restava impassibile. — Non ho tempo per queste sciocchezze — disse dopo un attimo come a forza. — E' inutile tentare di ammaliarmi. Le spie devono pagare.

Chérie piangeva in silenzio L'uomo dal cranio lucido e dai grossi baffi rossicci che la donna aveva chiamato Tioka restava immobile, aspettando. Pareva un monumento. Allora Pierre riprese a parlare e fu come se tutta la sofferenza degli amanti che la vita aveva segnato nel tempo con la sua orma di fuoco, fluisse in quelle parole. La donna lo fissava quasi con spavento. Si sentiva attorcigliata nelle spire di un serpente. Aveva la sensazione di precipitare in un gorgo profondo eppure intuiva vagamente che quell'abisso era un universo di luce. Lei non aveva dunque vissuto fino allora, lei... Ma Pierre non le dava tregua: — Questa è la mia donna, capisci? — le diceva. — L'ho fatta mia. Prima di separarmi da lei mi ucciderai. Eccomi se vuoi. Prendi la mia vita. Prendila dunque.

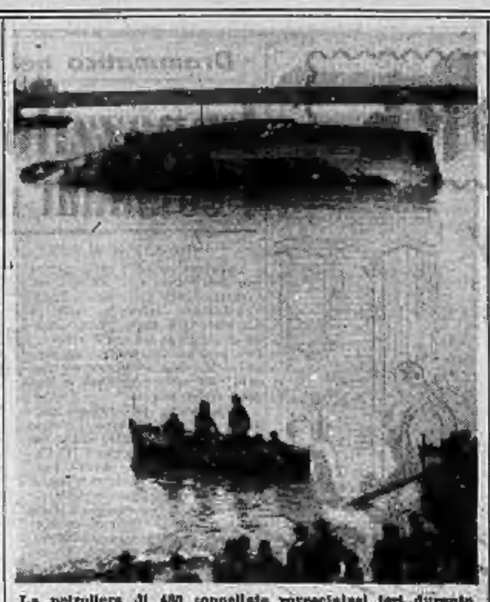
Le ciglia batterono sui lunghi occhi che lampeggiarono sbarbici. La russa indietreggiò di un passo. Le sue pupille restavano attaccate al volto acceso di Pierre, ma ora non lo vedevano più. Sorgevano invece qualche cosa che si muoveva in dissolvenza nel fondo del suo passato: dolcezze appena intravvedute, parole udite in sogno. La voce incrinata, ardente carezzò, sferzò scavò fuville sotto la cenere. Non era più lei, si rendeva conto. Ma il pianto della bionda le dava sui nervi. Lei non sapeva piangere. Da tanto tempo aveva dimenticato e non amava vedere le lacrime. Si passò una mano sulle ciocche fulve, rutilanti sul viso abbronzato. Erano leggermente sudate. La ritirò indietro con violenza.

Un colpo secco risonò in quell'istante nell'hangar. Echeggiò nell'immensa area vuota, percosse il cuore degli amanti. Pierre e Chérie guardarono istintivamente le pareti. Una serranda era caduta. Una delle lunghe fenditure si era fatta nera. Poi un'altra serranda scattò. Una terza. I giovani si fissarono sgomenti. Fuggire si richiudeva su di loro, pensarono, per inghiottirli. — Madame — gridò allora Pierre con disperazione — tu sai perchè siamo venuti fin qui. Tu sai che non abbiamo colpa. — Si accorse nell'attimo degli occhi turbati di lei, vide i denti forti e bianchi trasparire dalle labbra che tremavano. Ebbe un impeto di commozione: — Vieni con noi, *mauschka* — le disse trovando a caso nella memoria il dolce appellativo russo. — Fuggiti di qui. Salvati e vieni a vivere la tua vita. La donna lo guardò stranamente, ma non rispose. Un'altra serranda scattò. Si fece altro buio. Non rimase che uno spiraglio di luna in fondo all'hangar, uno spiraglio che scendeva fino a terra.

Allora, improvvisamente, la russa si rischiarò: — Andiamo — disse con stanchezza, nessuno sapeva dove volesse andare. Ma ella si attirava verso quel bagliore lontano. Tioka guardava senza alcuna espressione sul volto. Non si udiva respiro nell'hangar. Non c'erano nell'oscurità che quei tre passi diversi che procedevano cauti, come per timore di lasciare un'orma. Giunti sulla soglia, la donna li spinse fuori quasi bruscamente. — Vieni con noi — azzardò ancora in un soffio la piccola bionda. — Andate, andate — rispose con furia. — E... amatevi.

Già lontani, la videro ancora sogghignare nell'inquadratura della porta, le braccia, il seno, i capelli che ne facevano una donna, nuvi bianchi di luna.

Delfina Pettinati



La petroliera di 450 tonnellate rovesciatasi ieri durante il varo a San Giovanni a Teduccio. (Telefoto)

All'esame ha presentato non una «tesi» ma un film

E' il primo caso in Europa - La Commissione giudicatrice milanese ha promosso il candidato a pieni voti - La febbre di Pella e quella del bilancio dello Stato

Roma, giovedì sera.

Quando l'on. prof. Antonio Segni riprese, dopo una vacanza dovuta a malattia, il suo posto al Ministero del Viale del Lavoratori, portò la sua attenzione sulla curiosa vicenda di uno studente milanese (Massimo Vignelli) il quale, per dare l'esame d'ammissione al Politecnico della metropoli lombarda, presentò alla Commissione giudicatrice un breve film documentario, anzichè una «tesina».

Il fatto è stato raccontato da Segni ai molti docenti universitari che popolano le aule dei due rami del Parlamento ed ha suscitato — com'era naturale — curiosità ed interesse.

L'on. Di Fausto, che fu preside della Facoltà di Architettura di Roma, ha osservato che lo studente milanese dev'essere stato il primo, in Europa, a portare il cinema in sede di esame. Si è saputo, poi, che il Vignelli ha fatto un documentario sui monumenti dell'architettura romanica e preromanica di Milano ritraendo, naturalmente, Sant'Ambrogio, che è il più insigne monumento romanico d'Italia.

La Commissione giudicatrice ha apprezzato i fotogrammi del documentario, rispecchianti la sensibilità artistica e l'intelligenza del candidato, e, a pieni voti, lo ha ammesso a frequentare il Politecnico.

Il neo-studente d'architettura ha girato trecento metri di pellicola e ne ha utilizzati 100. Il «lavoro» gli è costato poco: circa 60 mila lire per l'acquisto della pellicola, lo sviluppo e la stampa. La macchina da presa non gli è costata un soldo, perchè un amico gliel'aveva prestata.

Fiera — se leggerà questo righe — Vignelli saprà che al suo originale esame si sono interessati il ministro della Pubblica Istruzione e parlamentari dei vari gruppi che insegnano nelle università.

* *

Lunedì scorso (21 gennaio), quando i ministri tennero Consiglio al Viminale per ben dieci ore consecutive, la temperatura, a Roma, era sotto lo zero. Anche nella sala di riunione del Consiglio dei ministri faceva un gran freddo. Ma fecero aprire tre volte le finestre per far dirudare il fumo che si addensava nella sala. La conseguenza è stata che alcuni ministri — e sono tra essi Pella e Fanfani — presero seriamente infreddature.

A Pella — dopo la seduta — venne addirittura un febbrone che lo costrinse a starsene in letto. E siccome anche il bilancio di previsione dello Stato 1952-53, approvato in quella seduta, ha avuto una notevole «febbre di crescita», tanto che le spese previste sono salite a 2122 miliardi di lire, nel corridoi di Montecitorio si è maligniato non poco su questo due «febbri».

L'on. De Gasperi n'ebbe sentore e trovò subito l'occasione per intervenire ed affermare (tra il serio ed il faceto) che «la febbre di Pella non ha niente a che vedere con quella del bilancio».

Il ministro Vanoni, dal canto suo, riferendosi ai 2122 miliardi, ha parlato di spese che si dilatano inevitabilmente tanto in Italia che nei Paesi esteri, e s'è poi lasciato sfuggire che, da noi come altrove, «il bilancio ha una specie di febbre di crescita».

V. Statera

SENSAZIONALE EVENTO NEL MONDO DEL CINEMA

Greta Garbo ride e si dà all'eleganza

La diva ha abbandonato il cappello a lobbia - Incontro e idillio con Cecil Beaton, il fotografo che furoreggia a Londra, New York e Hollywood - Rifugiati in una vecchia villa ci si trovano molto bene - Come l'amicizia incominciò: una fotografia formato tessera

Londra, giovedì sera.

«Finalmente! Greta Garbo è ritornata qual era vent'anni fa», si mormora in questi giorni a Londra. Ed a compiere il miracolo è stato, si dice, Cecil Beaton, il pittore, lo scrittore, il fotografo «d'arte», l'attore, l'uomo alla moda di Londra elegante e mondana. Egli sarebbe dunque, a detta di tutti, anche il responsabile della metamorfosi della diva. Infatti, come ognuno ha potuto constatare, Greta, dacchè è giunta in Inghilterra, ha abbandonato i famosi occhiali neri dietro ai quali alla buona nascondere i suoi magnifici occhi, e l'informe cappello a lobbia gettato senza civetteria sul capo. Non solo, ma ella dimostra d'aver preso gusto all'eleganza e non si adombra se deve apparire in pubblico. Se ha dato prova presentando al ricevimento che lord Camrose diede all'indomani delle elezioni britanniche. L'ingresso della diva nella sala gremita di gente e sfavillante di luci e a braccio di Cecil Beaton fu sensazionale: la diva indossava un elegantissimo abito nero, semplicissimo, interamente scollato, e rideva a piena gola, gettando la testa all'indietro. Ecco distrutta la leggenda che vuole che Greta Garbo non rida mai in pubblico.

Le cronache mondane di Londra ci dicono ancora che alla arrivò in Inghilterra circa un mese fa, e che la maggior parte del suo tempo la trascorre in compagnia di Cecil Beaton a Broadchalke, splendida località ove il fotografo-attore e scenografo (che pare non si sia fatto Cecil Beaton!) possiede una vecchia casa in stile Carlo II. Il loro «splendido isolamento» ha incuriosito tutta Londra che non cessa di proclamare ch'è sorto un idillio tra questa creatura d'eccezione. I più pettegoli sono anzi giunti a sapere, dopo inauditi sforzi, che Greta Garbo occupa la più bella camera della vecchia casa, tutta dipinta in bianco, fornita di un'ampia terrazza dalla quale può ammirare un paesaggio tenue e sfumato, carico di nostalgia. Essa si farebbe servire la prima colazione a letto, per alzarsi soltanto verso le undici di mattina.

Irresistibile fascino

Cecil Beaton dal canto suo trascorre l'intera mattinata a letto e si alza sul far del mezzogiorno, appena in tempo per far colazione con la «Divina».

Nel pomeriggio essi girano in carrozza nei dintorni della villa, e la sera, dopo cena, chiacchierano piacevolmente accanto al fuoco. Questo idillo-a-tête che dura da parecchio tempo anzichè annoiarli pare che li spinga a prolungarlo indefinitamente... Anzi in questi ultimi tempi essi lasciarono intendere a chi cercava di interrogarli sul futuro, di non essere menomamente intenzionati di interrompere un così piacevole stato di cose. In quanto all'entusiasmo e all'ammirazione del celebre fotografo per la diva, chi ha letto il suo recente volume di memorie pubblicato sotto il nome di «Fotobiografia», ne sa qualcosa.

Cecil Beaton non rivedeva da moltissimi anni Greta Garbo. L'incontrò di nuovo durante un suo recente soggiorno negli Stati Uniti. Ecco che cosa ne dice: «Di tutte le donne incontrate nella mia vita, Greta è di gran lunga la più bella. Non la vedevo da molti anni. Ho trovato che ha scarsi del tempo dà ai suoi tratti una più acuta e struggente sensibilità e alla sua espressione una nobiltà patetica».

Il culto di quest'uomo per Greta Garbo nacque certamente in quel lontano giorno in cui la diva rifiutò categoricamente di lasciarsi fotografare. Egli aveva allora ricevuto l'incarico da un giornale illustrato americano di cogliere, col suo intelligente obiettivo, le più note celebrità cinematografiche di Hollywood: Norma Shearer, Gary Cooper, Joan Crawford, ecc. Mancò a dirlo tutti accettarono la proposta con entusiasmo; soltanto Greta non si lasciò tentare...

Per molti giorni, egli ci dice, attese ch'ella mi chiamasse. Alla vigilia della mia partenza, pieno di speranza, telefonai alla celebre» con la scusa di salutarla, ma in realtà per fare un ultimo tentativo. «Voi non avete fortuna», mi rispose la diva. «In tempo» abbiamo pregato Norma Shearer di rimanere perchè voi possiate farle uno splendido ritratto... Quella sera stessa ebbi la gioia di essere presentato.

Il nostro incontro fu gradevolissimo e un tantino romantico. Diventammo subito amici, ed io, non astio o dichiararlo, fui letteralmente conquistato. Osservandola da presso mi convinsi che nessuna creatura al mondo poteva eguagliarla in fascino. E non nascondo che se alla avesse accettato a lasciarsi ritrarre, avrei volentieri mandato a monte la mia partenza: «No, no, domani è impossibile; domani devo lavorare, tanto lavorare», mi disse ammiccando la diva. L'indomani, all'alba, io abbandonai Hollywood.

Poi venne la guerra, al termine della quale, quando Cecil Beaton si era ormai rassegnato a rinunciare alla fotografia dell'attrice, alla vigilia del suo primo viaggio in Europa ella gli rivolse una timida preghiera: «Se voi non fate quel celebre fotografo che tutti conoscono, vorrei chiudervi...».

Immediatamente comprese: «Desiderate una fotografia per il vostro passaporto, vero?». Fu dunque sostituendomi al più banale fotografo che ebbi il privilegio e la fortuna di poter ritrarre le sembianze della «Divina» sul cui volto io vedo impressi i tormenti, lo strazio di questo secolo travagliato».

Personaggi illustri

Quella fotografia fu il cerimoniale dello sarto. Di quale, tuttavia, non rappresenta la gloriosa o qual documento fotografico più unico che raro, degno per tutte le fotografie fatte alla famiglia reale di Inghilterra. Allorchè egli venne chiamato a Buckingham Palace per ritrarre la Regina, contrariamente a tutte le regole di etichetta che non ammettono che si facciano «posare» i membri della famiglia reale per più di venti minuti, Cecil Beaton impiegò tre ore per fare una fotografia che lo soddisfacesse. La Regina, con amabile condiscendenza, si piegò alle esigenze artistiche del fotografo, ma il sovrintendente del palazzo reale più mosse certi rimproveri: «Per nessuno vostra il palazzo fu ha dovuto prendere il tè tutto solo».

Ma accantonata la sua lentezza Cecil Beaton fu nuovamente chiamato a palazzo reale.

Così, poco per volta, egli divenne il fotografo di gran fama di Londra, di Parigi, di New York e di Hollywood. Sarebbe davvero impossibile enumerare i «soggetti» illustri che hanno posato di fronte al suo obiettivo: da Churchill a Picasso, da Marlène Dietrich a Jean Cocteau, da Katharine Hepburn a Gloria Swanson, a Ernest Hemingway. Nella sua ormai lunga carriera di fotografo Cecil Beaton non conobbe che un rifiuto, per il momento inspiegabile rifiuto: quello di T. S. Eliot. La ragione di tanta astinenza? Semplice: il celebre poeta e drammaturgo non seppe decidersi a posare col colletto molle e sul collo inamidato...

Ma Cecil Beaton non dispera e aspetta. Persino la inaccessibile Greta si è piegata ai suoi voleri...

c. l.

E' tornato il sorriso sul volto di Greta Garbo

L'attrice Donna Reed si è prestata per presentare a Hollywood un abito per la prossima primavera a quadrettini bianchi e grigi

Il maltempo infuria

Torrenti in piena, vento impetuoso e abbondanti nevicate in Calabria - Località minacciate da due frane gigantesche - Interruzioni alle ferrovie calabro-lucane

Roma, giovedì sera.

Il freddo, dopo le punte minime raggiunte nei giorni scorsi, ha ceduto il passo alla pioggia, che è caduta ieri in abbondanza tanto da provocare ancora una volta l'allagamento dell'aeroporto dell'Urbe, reso di nuovo impraticabile. Anche in città si sono avuti allagamenti, mentre la neve ha fatto la sua apparizione sulla cima di Monte Cavo il più alto dei Colli Albani sovrastante il lago di Castel Gandolfo.

Notizie ben più gravi giungono dalla Calabria, dove il maltempo ha ripreso ad infuriare. Vento impetuoso e abbondanti nevicate vengono segnalati dalla provincia di Reggio Calabria: in alcune zone del Reggino piove da 12 ore e numerosi torrenti sono in piena.

Presso il ponte Boscoiveli, comune di Galatro, una frana ha investito nella sottostante vallata del fiume Liveri due contadini.

Sempre nel Reggino, a Platì, centro particolarmente colpito dalle alluvioni dello scorso ottobre, il rione Ariello, a causa di un profondo smottamento del terreno, da questa notte è minacciato da due frane gigantesche. La popolazione è in preda al panico più vivo. Sul posto si recano stamane i tecnici del Genio Civile. Anche altre località sono minacciate da frane.

Nel tratto Mammola-Gioiosa Ionica e Mammola Cinquefrondi si sono verificate interruzioni alle ferrovie calabro-lucane e alla strada provinciale.

Altre nevicate piuttosto abbondanti si sono avute anche nel Catanzarese, provocando nuove interruzioni stradali specialmente nei tratti montani.

La neve in Piemonte

Stanotte è caduta a NOVARA la prima neve, una pochissima. IVREA, invece, è ricoperta stamane da uno strato di circa 10 centimetri. Nevica abbondantemente anche in tutto il Canavese. Nevica pure ad ASTI e nella provincia dove in alcune località si registrano 30 centimetri.

A VERCELLI la neve è cominciata a cadere stanotte, fitta e leggera. Ha raggiunto in aperta campagna alcuni centimetri di altezza. Il freddo da ieri è alquanto diminuito.

Ad ALESSANDRIA la temperatura in questi ultimi giorni si è raddolcita tanto che il termometro è salito a 2-3 gradi sopra lo zero in tutto il territorio alessandrino. Stamane è cominciato a nevicare lievemente imbiancando la città e le campagne circostanti.

Da CASALE informano che dalle prime ore di stamane la neve cade anch'essa fitta su tutto il Monferrato e, a giudicare dalle condizioni del cielo, pare con intenzione di continuare a lungo. Si è avuto inoltre, fin dal ieri sera, un improvviso abbassamento della temperatura.

Arrestata per truffa la principessa Durasov

Parigi, giovedì sera.

La polizia parigina ha tratto in arresto sotto l'accusa di truffa, la principessa russa Alessandra Durasov d'Anglò-Durazzo, assai nota nel bel mondo della Costa Azzurra.

La nobildonna, quarantacinquenne, che si vanta di discendere direttamente da Carlo III d'Anglò, re di Napoli, si era fatta prestare somme ingenti (si parla di oltre 15 milioni di franchi) asserendo di essere sul punto di riscuotere una favolosa eredità.

Furie di un pazzo su un autobus a Genova

Genova, giovedì sera.

Una drammatica scena si è svolta ieri sera su un autobus del servizio celere comunale. La vettura transitava in via Lungomare, a Pegli, quando un viaggiatore dava improvvisamente in escandescenze in forma così violenta, da gettare lo scompiglio ed il panico fra tutti i presenti. Ad un tratto i passeggeri, impauriti dalle minacce che pronunciava il folle, il quale voleva demolire il mondo, hanno cercato scampo nella fuga, precipitandosi giù dalla vettura.

L'autista, rimasto a bordo, con forti colpi di clacson ha richiamata l'attenzione di una pattuglia di carabinieri, i quali salivano sul «celere», senza però riuscire a catturare il pazzo che se la dava a gambe. Dopo una breve marcia i carabinieri catturavano il pazzo, al quale i militi della Croce Verde facevano indossare la camicia di forza.

Tradotto in caserma e identificato per il 38enne Giuseppe Marcorara, dopo circa un'ora ritornava in sè e pregava i carabinieri di accompagnarlo a casa.

E stato accontentato. Se non che dopo un'ora i suoi familiari dovevano invocare l'intervento della Croce Verde: l'infelice era stato colpito da un attacco ancor più pericoloso.

Gli Astri: Luna in discendente a Giove Urano, Saturno e congiunta a Mercurio. Qual a chiacchierare pericoloso: Tipi: Pesci, Gemelli e Capricorno.

Per i nati del:

Pesci: giornataccia di ritardi e parole inutili. Non includa nulla di veramente importante. Tenete a stato cordiale.

Gemelli: indecisione e mancanza di vera iniziativa. Rischio di litigare con persone care. Modificate la vostra suscettibilità.

Capricorno: malinconia e pessimismo in aumento. Reagite e ponderate ogni cosa e vedrete che non vi è nulla di grave.

Segnalazione per i rimanenti nove tipi: Ariete: scritti antipatici che vi mettono in sospetto; Toro: felicità per una piccola situazione; Cancro: gelosia repressa e infondata; Leone: piccolo evento fastidioso; Vergine: non fate nulla di impegnativo; Bilancia: tutto il giorno vi troverete in situazioni sgradevoli; Scorpione e Sagittario: un amico vi tenderà una trappola; Acquario: situazione critica dalla quale uscirete per l'intervento di due amici.

T. Palamidessi

Ritrovano in carcere la Regnetta del carnevale

Berlino, giovedì sera.

A Bad Reichenhall, noto centro climatico della Baviera, situato a poca distanza da Berchtesgaden, gli organizzatori delle tradizionali manifestazioni carnevalesche hanno avuto ieri un'amara sorpresa: la regnetta del Carnevale, Irmgard Mueller, era improvvisamente scomparsa con la madre.

Le ricerche per rintracciarle sono state brevi, in quanto Irmgard è stata trovata nelle carceri locali! Madre e figlia erano state arrestate per contrabbando di caffè in grande stile, con la complicità del gestore di un servizio automobilistico.

Arrestata per truffa la principessa Durasov

Parigi, giovedì sera.

La polizia parigina ha tratto in arresto sotto l'accusa di truffa, la principessa russa Alessandra Durasov d'Anglò-Durazzo, assai nota nel bel mondo della Costa Azzurra.

La nobildonna, quarantacinquenne, che si vanta di discendere direttamente da Carlo III d'Anglò, re di Napoli, si era fatta prestare somme ingenti (si parla di oltre 15 milioni di franchi) asserendo di essere sul punto di riscuotere una favolosa eredità.

Che cosa leggerete sui giornali nei prossimi dodici mesi

Mentre su quest'anno nascente, si stanno facendo le più strane e ardite previsioni, comunichiamo ai nostri lettori alcune notizie, che essi leggeranno sui quotidiani durante il 1952.

Ambienti politici

Cos'ha detto nell'ultimo discorso il Presidente?
Il solito delle consultazioni.
Ed ha poi proceduto...
...ad un vasto giro d'orizzonte.
Di che cosa è scaturito l'ora?
Di una larga concentrazione democratica.
A Montecitorio circolano...
...le voci più disparate.
Servono che ma possibile...
...verificarne la bontà.
Cosa sono generalmente gli ambienti?
Bene informati.
Che fanno?
Prendano.
A che servono i porta-voce?
A sottolineare.
Come si svolgono le conversazioni?
Nel quadro degli accordi.
Sotto il segno...
...d'una reciproca comprensione.
Su che cosa insiste la stampa del mattino?
Sulla situazione.
Il Consiglio dei Ministri è stato chiamato a...
Prendere delle decisioni.
Come?
Mettendo a fuoco alcune proposte.
Cioè?
Nominando una sotto-commissione.
Che cosa reclamano i lavoratori?
L'aumento dei salari.
Come sono le rivendicazioni?
Inglobalizzate (oppure: giustificate).
A che cosa si minaccia di passare?
All'azione.
A titolo di...
...avvertimento.
E si tema la...
...rottura dei rapporti.

Ambienti militari

Che fan gli alleati?
Avanzano.
E le forze nemiche?
Si infrangono contro il blocco.
A spreco di che?
A totale spreco delle perdite subite.
Come sono le posizioni da noi occupate?
Ormai senza alcuna importanza strategica.
E quelle su cui ripieghiamo?
Più adatte alla difesa.
Cosa bombardano i nostri?
Le installazioni militari.
Ma i nemici mistero...
...numerose vittime tra la popolazione civile.

Cronaca nera

Com'è avvenuto l'assassinio?
Selvaggiamente.
E con che mano?
Con un corpo contundente.
La vittima fa sfigurata...
...orrendamente.
E il ferito non tardò a...
...soccombere, malgrado le cure...
che gli furono prontamente...
...prodigate.
L'automobilista ha perso il controllo di che?
Della sua direzione.
In conseguenza...
...di una sterzata.
E si è gettato...
...su di un gruppo di pedoni.
Cosa confina il veicolo?
La sua corsa folle.
E va a schiacciarsi...
...contro un platano (variazione: un palo telegrafico).

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 54.112

Alfieri: ore 21,15 «Alta tensione» con Hilll-Riva.
Carignano: Comp. Calindri-Carli-Volpi-Alfinrante ore 21 «La prova di Berg-op-zoom» di S. Guitry.
Gay, via Pomba 7, ore 15 e 22: Rivista scenografica musicale.
Il Teatro (via Bacchi) ore 21 Comp. Casaleggio «Turin a le da vendre?» Vaudeville in 2 tempi di Rip e Belmondo.
Metropolitan: Rondòja ore 15,30: «Il gatto con gli stivali».

Mostra del Presepio (via Roma): Ultima settimana ore 14-21.

Il Florida Club, piazza Solferino, tel. 43-923, ore 17 e 21-1: M° Di Nunzio-Frey, canta Pasquero.
Castelfidardo Danze, ore 17 e 21: Orch. Rosacier, c. Mirella Carmen.
Fausto, Café chantant, Medici 112. Questo, 16,30-21: danze, sc. ballo.
Gay Accad. Danze: «Follie parigine». Or. Angelini, Casoli-Ravera Hollywood 21 Orch. Lotti-Raffa.
La Perla c. Orbassano 20 ore 21. Orch. Zucchet canta S. Accardo.
Maffei 17 la studentesca 21.
Nirvana Danze 21 Orch. Silvestro.
Principe Danze, ore 21: Orchestra Andreghetti, canta Broglia.
Rinaldi Scuola ballo c. Vitt. 84.
Smeraldo Club, Golfo 3, t. 682-670, 21-1: 2 Orch. Bonetto-Balocco; Pavesio: c. Zannoni, E. Lotti, Cortesi Trecadero, v. Giolitti 1, t. 553-771 ore 17 e 21: Successo Orch. Oppi. Winter Eden, p. Statuto ang. via A. Nota, t. 44-765 17-21: Cimelli.

Augustus, 32-3: Attrax. Quintetto Busca, con Ducci, canta Airaldi. Chatam Bar, via Teofilo Rossi 8. Dalle 20 Rist., Danze, Orch. Cartigliano, cant. Merlo e Marengoni. Columbia Danze, via Golto 8-bis, telef. 80.142: Danze, attrazioni.
Dadone (s'Turin la nuite), c. Vittorio 54: ogni sera danze e attrazioni Esteril Club, v. Cavour 5, t. 44.790: 22-3 danze attr. intern. Or. Bianchi Maison des Artistes, ore 21-3.
Taverneria Bar Scaglere, Amendola 10: Or. Allegrini, Attrax. intern.

Pattinaggio Fallerina: tel. 772.128.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mangiato ribelle» cinecolor V. Bruce, W. Lundigan.
Arlon: Cavalcata di mezzo secolo.
Ceres: «L'indemoniata» Lana Turner, Ray Milland.
Doria: «Umberto D.» C. Battisti, M. P. Casilio, L. Gennari.
Lux: «Il magnifico fuorilegge» tecn. Robert Ryan, Claire Trevor
Maire-Cristallo: Great Garson, Michael Wilding «Avventuriera» Mattinata 10,30 e L. 150.
Repsol: «La rivolta» Cary Grant, José Ferrer, Paula Raymond.
Torino: «Donne e avventurieri» W. Eliot, C. Mc. Lood. Ap. 10.
Vittoria: «La rivolta degli Apaches» tecn. S. Mc Nally, C. Gray

Alessandra: «Messalina» Maria Felix, Georg Marchall.
Alfi: «Colt 45» Randolph Scott.
Ariston: «Un giorno a New York» G. Kelly, F. Sinatra tecn. M.G.M.
Augustus: «L'ambiziosa» Bette Davis, Barry Sullivan Pl. 170.
Capitol: «Messalina» con Maria Felix e George Marchall.
Faro: «Messalina» con Maria Felix, George Marchall.
Giardino (p. Carlina): «Vendetta di aquila nera» R. Brazzi, Canale.
Hollywood: «Pandora», tecnic., Ava Gardner, James Mason, Cabrefidel: Mondo equivoco. E. O'Brien Riv. Cecchelin-Silvani 14,15-21,15
Massima: «Il principe ladro» tecn. Tony Curtis, Piper Laurie.
Nazionale: «Cuore ingrato» Carla Del Poggio, Frank Latimore.
Principe: «Pandora» tecnicolor. Ava Gardner, James Mason.
Statuto: «Principe ladro» tecn.

Astì Figli di nessuno Nazari A. 10
Cort: «Turnese» Piermaroli Ap. 16,30
Migrone: «Peccatori speciali».
Olimpia: «Un vestito al sole».
Par: «Assalto al cielo» Bogart.
P. Nuova: «Codice d'onore» Ladd.
Regina: Laguna della morte Var.
Romano: «Re dell'Africa» Camp.
Riv. Ferrero-Spinelli 16,15-21,15.
S. Felice: «Grande illusione» con John Wayne, Joan Crawford.

Esperia: Rosa bianca per Giulia.
Imperiale: Sposa ribelle. Varietà Italiano: Bacio mezzanotte tecn.
Micalieri: «Il traditore».
Vinaglio: «Fellone in bicicletta» Rascel, A. Fieri, S. Pampanini.

Ellisse: «Figli di Nessuno» con Amedeo Nazzari «Yvonne Sanson.
Frejus: Assedio d'amore Crosby.
Nuovo: Ap. 16,30: «Luna rossa» R. Baldini canta Claudio Villa.
S. Paolo: «Romanza» e Comp. Rivista Gran Carnaval. Ore 21,15.

Corallo: «Adamo ed Evelina».
Eridano: «Bella imprudente».
Gropa: «Saga dei Forsyte» tecnic. G. Garson, E. Flynn, W. Pidgeon.
Radium: «Viva Robin Hood» tecn.
V. Veneto: «Ultimo incontro» con Amedeo Nazzari, Alida Valli.

Astra: «Vita col padre» technic.
Beraldi: «Saludos amigos» Disney
Excelsior: «Era lui si sì» Chiari.
Odeon: «Tatonnello».

Adua: «La giovane guardia».
Aurora: «Addio signora Miniver»
Brescia: «La sua donna» Garfield
Fortino: «Canzone di primavera» Riv. Crocicra red sud 21,15.
Nord: «Uomo senza volto».
Palermo: «Era lui sì sì» Chiari.
S. Paolo: Bellezze in bicicletta.
Sociale: «Aquila e falco» tecn.

Colosseo: «Era lui sì sì» Chiari.
Italia: Nel che ci andiamo a Comp. Riv. Bellfiore Cammarano 21,15.
Moderno: «La corsara» technic. Yvonne De Carlo «La città rubata»
Piemonte: Mia vita per tuo figlio.
S. Carlo (Nichelino) Incidenale.
Speria: «Ragazzo di Harvey».

Alba: «Nonna infranta» C. Colbert
Apollo: «Figli di nessuno» con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Edera: Sposa non può attendere.
Lucania: Bianca acloporo Croccolo
Lazzaro: «Famiglia Sullivan».

bio-Pan cancella l'ARTRITISMO
ARTRITI ARTROSI deformanti SCIATICHE SINOVITI VENE VARICOSE postumi da CONTUSIONI FRATTURE
IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
OPUSCOLO GRATUITO A RICHIESTA

LAMPADARI
Piazza Solferino 5 - AMMA

ANNUNZI SANITARI

Studio Prof. V. MANUCCHI - Tel. 61-088
Specialista venereo e pelli
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-18,30

Dr. WYSS, via

UN PO' DI BUONUMORE

Intimità sotto la pioggia... (Disegno di Peynet)

Al circo

La bella domatrice tiene fra i denti un pezzo di zucchero che il leone viene a prendere delicatamente sulle labbra della ragazza. L'imbonitore stimola gli spettatori:

— Ammirate che audacia, signore e signori. Nessuno oserebbe fare altrettanto.

— Io lo farei — grida un giovane.

— Come, voi osereste?!...

— Certo, e vi assicuro che riuscirei meglio del leone!...

In Paradiso

In Paradiso un tizio chiede a San Pietro:

— Avete molto lavoro?

— Ne ho tanto e il tempo passa così in fretta qui che per me conto anni è come se fossero un minuto.

— E avete molto denaro?

— Ne ho tanto che un milione per me è come se fosse una lira.

— E potresti prestarmi una lira?

— Aspettate un minuto!...

— Signor agente, ha alzato la mano su di me!... (Peynet)

— Susanna dice che scenderà fra qualche minuto. Nel frattempo possiamo fare due o tre partite a scacchi!...

Il maggiordomo! — 33... 33... 33... 33...

Salvare la forma...

Nella scuola di M., un bambino, giocando nel cortile della scuola, rimane col piede incastrato in un chiusino della fognatura. Nè i compagni, nè il maestro riescono a liberare il poveretto dalla critica posizione. Si decide di chiamare un fabbro il quale con abilità e pazienza riesce finalmente nell'intento. Naturalmente, bisogna pagare al fabbro il tempo perduto e il direttore della scuola firma un ordine di pagamento così concepito:

«Versare al fabbro C. F. la somma di lire 500 per il tempo impiegato a liberare il piede di un ragazzo, rimasto incastrato in un chiusino della fognatura della scuola».

Alcuni giorni dopo, il Sindaco risponde:

«Non si può dar corso al pagamento in questione perchè il Comune è tenuto solamente a pagare le spese di manutenzione dello edificio scolastico e non risponde degli infortuni». Il direttore scrive e formula così l'ordine di pagamento: «Versare al fabbro C. F. la somma di lire 500 per il tempo impiegato a liberare un chiusino della fognatura della scuola, estratto dal piede di un ragazzo».

La somma è stata subito pagata.

re.

— No, Giacomino. Questa è la «Nona Sinfonia». No sono certissima perchè io ho contato!...

— Su questa tavoletta chi ha dipinto i colori?
— Mi sorprende la vostra ignoranza, signore! Quello è il mio miglior capolavoro!...

— Cosa?! Non avevate caricato la macchina?...

Drammatico nel cielo di Roma

Impazzito afferra i comandi dell'aereo

Roma, giovedì sera.

Levatosi in volo nelle prime ore del pomeriggio di ieri, un quadrimotore della linea Teheran-Londra (che fa scalo a Ciampino) è stato visto tornare dopo circa un'ora e atterrare precipitosamente mentre verso la pista accorrevano ululanti un'autoambulanza e una *jeep* della polizia.

E' stato un passeggero persiano che ha costretto il grosso aereo al ritorno allo scalo romano. Infatti il signor H. Vaseghi, 30enne, che aveva percorso il tratto Teheran-Roma in modo normalissimo, nella seconda tappa del viaggio, è stato colto da un attacco di pazzia: alzatosi dalla poltrona, cominciava a dare in escandescenze, a inveire contro gli altri sei passeggeri, fino a entrare nella cabina del pilota, capitano Davies, aggrappandosi a lui e tentando disperatamente di impadronirsi dei comandi dell'aereo. Il personale di bordo riusciva finalmente a immobilizzare il pazzo e a legarlo letteralmente alla sua poltrona mentre il radiotelegrafista di bordo avvertiva le autorità dell'aeroporto, che disponevano il rientro del quadrimotore.

All'atterraggio il persiano pazzo è stato prelevato dai medici di servizio con l'aiuto di agenti della polizia di frontiera, e ricoverato nell'infermeria, da dove più tardi è stato trasferito alla clinica psichiatrica del Policlinico della capitale.

Il ricorso in Cassazione del bandito La Marca

Roma, giovedì sera.

La Cassazione deciderà il 1° febbraio sul ricorso presentato dal bandito Giuseppe La Marca contro la sentenza della Corte d'Assise di Napoli che lo condannò a 30 anni di reclusione per aver costituito, organizzato e diretto una banda di fuorilegge che concluse la sua attività con un grave conflitto a fuoco durante il quale vennero uccisi quattro carabinieri.

Insieme a quello di La Marca, verranno discussi anche i ricorsi di altri 13 complici i quali furono condannati per un complesso di 186 anni di reclusione, e quello, sempre del La Marca, per una condanna a 2 anni e quattro mesi di reclusione per aver scagliato una sedia contro un testimone durante il processo.

Lettere minatorie alla famiglia Matarazzo

S. Paulo, giovedì sera.

La famiglia del conte Francesco Matarazzo, il più grande industriale dell'America Latina, sembra essere l'obbiettivo preferito dei malandrini che cercano di estorcerle denaro.

Oltre un anno fa, come si ricorda, il figlio più giovane del conte era stato rapito ma era riuscito a fuggire. I suoi rapitori, arrestati attendono d'essere giudicati. Recentemente il conte stesso aveva ricevuto una lettera in cui gli si ingiungeva di versare 200 mila cruzeiros, pena la morte. La polizia, posta in allarme, fece buona guardia e l'affare non ebbe seguito.

Ieri Andrea altro figlio del conte, ha ricevuto una lettera analoga a quelle del padre che gli ordinava di mettere 200 mila cruzeiros in una busta e depositare questa all'entrata della sua villa. Ciò fu fatto non senza che la polizia prendesse le sue precauzioni e quando un individuo venne a cercare la busta trovò invece un gruppo di agenti che gli misero le manette ai polsi.

Un bambino di Udine trovato alla stazione di Milano

Milano, giovedì sera.

E' stato fermato alla stazione Centrale da agenti di P. S. il bambino Gualtiero Bidinot di nove anni da Udine. Il quale non ha saputo fornire spiegazione circa la sua presenza nella nostra città dove è giunto da solo.

AL TEATRO CARIGNANO

Una commedia di Guitry

Rivediamo la "Presa di Berg-Op-Zoom"

La «Compagnia di Prosa» si presenta a Torino con un repertorio vario, scelitissimo e diversiante. Luigi Almirante che ne è il direttore, non ama i mostri sulla scena, le vicende complicate i «problemi contrari», l'esistenzialismo, l'espressionismo, ecc. ecc... anche se, nella commedia di tal genere, si è già cimentato, quando si presentò l'occasione, dimostrando lampantemente il suo eclettismo che gli proviene non soltanto dalla lunga esperienza, ma anche e soprattutto dal suo sicuro istinto teatrale e maturità artistica. Portato dal suo temperamento alle parti comico-sentimentali, non ha mai puntato i piedi davanti a quelle drammatiche e coloro che lo hanno sentito in «Luciana e il macellaio», recitata a fianco di Tatiana Pavlova, o nel «Mulatto» e in altri lavoroni del genere, in cui sovrabbondavano le più fosche tinte drammatiche, non lo hanno certamente dimenticato. E resta pure indimenticabile, l'interpretazione «Ci di uno e di nessuno» che Pirandello scrisse apposta per l'Almirante che era stato scritturato apposta per recitarlo con Tofano, la Risecno e De Sica. Capo-comico, direttore della Compagnia e anche regista ed avendo perciò «mano libera» ha scelto, naturalmente, i lavori più consoni al suo temperamento e ai gusti di quella gran parte del pubblico che ama il teatro in quanto sollievo e ripeso, distrazione e divertimento.

Nel cartellone figurano, ad esempio, «La dame de chambre» di Felix Gandera, il titolo della quale è già una promessa tipo «noi vi terremo svegli»; «Il borghesi di Pontarcy» dell'estroso Sardou, il mago del teatro; «Chuquette e il suo asso» di Hennequin, in cui si scatenava, irresistibile, la comicità della grande e compianta Dina Galli; «Le strane avventure di Carlo Battia» dell'aristocratico Somerset Maugham; e ancora «Stelle alpine» una delle indovinate commedie di Sergio Pugnetti e due novità fra le quali «Il dono di Adele» di Barillet e Grady, replicata a Milano dalla stessa Compagnia una versione di ieri e per ultima «Dio ha aperto un occhio» novità assoluta del nostro Piero Maxinelli.

Il debutto di ieri sera, per il quale l'Almirante ha scelto la vecchia commedia «La presa di Berg-Op-Zoom», tre atti e quattro quadri scritti da Sacha Guitry nel 1912, è stata una vera e sorprendente rivelazione.

E' troppo nota la commedia di Sacha Guitry per narrarne la semplice vicenda che si potrebbe riassumere con poche parole. Un commissario di polizia, di buona famiglia, elegante, spiritoso e seducente scommette con un amico che il 23 settembre di quell'anno, in cui ricorre l'anniversario di una gloriosa battaglia coloniale, avrebbe conquistato e quindi sposata, facendola divorziare dal marito, una delle donne più ammirate, spirituali, e anche oneste, di Parigi. E vi riesce. Tutto qui. Ma le commedie di Sacha Guitry sono tutte così, fatte di nulla, di battute, di sfumature, di labili oppure piacevoli situazioni.

Anzi, «la presa di Berg-Op-Zoom» essendo uno dei suoi primi lavori, quando Sacha, figlio del grande Lucien, aveva ancora bisogno di affermarsi, è quella a cui ha lavorato di più. Poi, di mano in mano che la sua fama cresceva, diminuiva l'impegno dello scrittore. Le sue ultimissime commedie sono affidate a tre personaggi, poi addirittura ad uno solo, cioè, dedicate a se stesso. Ormai il brillante Sacha, cocciuto «doriotéo», viziato dal pubblico parigino, più per abitudine e snobismo che per convinzione, potrebbe scrivere una commedia di tre atti, con uno sternuto. E quello sternuto, il giorno successivo alla «prima» farebbe il giro dei più intellettuali salotti parigini, anche se, una settimana dopo, più nessuno se ne ricordasse: tranne la... «camelia».

Ieri sera però «La presa di Berg-Op-Zoom» è «risaltata» alla ribalta, scintillando e brillando come un prezioso diamante, di cui, ogni sfaccettatura emanava una propria luce e ammiravole. Le chiacchiere di «corridoio» negli intervalli, sono quelle che fanno il «successo» di un lavoro, più degli applausi.

Ernesto Calindri è ormai conosciuto per l'attore che è, e nessuno si attendeva da lui, nella parte del commissario intellettuale e conquistatore, e di uomo sinceramente innamorato, più di quanto ha saputo conferire a tale personaggio. Una vera e propria rivelazione sono stati invece Laura Carli di una leggiadria veramente rara: orgogliosa della propria onestà di moglie fedele, poi ironica e maliziosa, quindi garbatamente appassionata. Non una sfumatura, un sottinteso del dialogo, sono andati perduti. Franco Volpi, le cui già si intravvedeva, negli anni scorsi, la stoffa del vero attore, spogliatosi di quella certa legnosità e durezza sia del movimento quanto della parola, è stato quasi irriconoscibile, per la duttilità, la morbidezza, la disinvoltura dei modi e della recitazione fluida, leggera, amenissima. Gigetto Almirante, cesellando la partitina che si è riservata, per mettere generosamente in luce i suoi attori, ha strappato continue risatine di simpatico consenso. E, per non «aggettivare» la recitazione di tutti gli altri numerosissimi interpreti, nominiamo, riserbandoci il piacere di riparlarne, Giuseppe Pertile, Piero Pandolfini, Adriana Rivieri; la deliziosa Valeria Valeri; Leone Ghigi, ecc. ecc. Insistenti, unanimi gli applausi, numerose le chiamate. Una bella e lieta serata a cui il pubblico non rimpiangerà di avere partecipato. Questa sera replica.

a. g.

CASINO' di BRIANÇON
Roulette - Baccara - Chemin de fer
BOITE DE NUIT
ATTRAZIONI PARIGINE
APERTO TUTTI I GIORNI
A 108 Km. DA TORINO - A 3 MINUTI DAL SESTRIERE
Prenotazioni - Informazioni - Autoservizi speciali - Noleggio macchine
«TRANSITALIA» — VIAGGI E TURISMO
Via Pietro Micca 23 — Telefono 553-481
PULLMAN: PARTENZA AL SABATO ORE 14
RITORNO ALLA DOMENICA ORE 20

preferite arance mandarini e limoni di Sicilia
perchè più gustosi e più ricchi di vitamine.

NESSUNA ESITAZIONE
Ecco un'ottima ricetta:
FILETTI alla PIZZAIOLA
Dopo avere tenuto in abbondante acqua fresca per dodici ore i filetti, e dopo averli unti con olio, sistemateli in una teglia in un solo strato. Cospargete quindi abbondanti pezzi di pomodori pelati ed aglio affettato. Spolverate infine con un po' di pepe e con abbondante origano. Aggiungete un filo d'olio e passate in forno caldo per una ventina di minuti.
FILETTI DI MERLUZZO SPINATO
LA ROCCA
BARI
Deposito: NORDAL - Corso Dante 40, Torino, tel. 690-041

LAMPADARI
La più grande Esposizione in Piemonte
Oltre mille modelli in ogni tipo, moderno, artistico di Boemia, bronzo fuso, legno rustico e dorato, vetro artistico di Murano, ai prezzi migliori. - Si cambiano quelli usati valorizzandoli al massimo. Si pratica agevolazioni di pagamento.
CASA DEL LAMPADARIO
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA REGINA DEGLI ANGELI 3 ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour - TORINO - Telefono num. 551-878

Il più perfetto e moderno dei lubrificanti
STAR
Pennsylvania MOTOR OIL
STAR LUBRICANTS CO - PHILADELPHIA, PA., U.S.A.

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C
TORINO - v. CERNAIA 16 - Tel. 48185
STOFFE ARREDAMENTI TAPPETI E TENDAGGI

OGGI alla radio

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,8) — Ore 13,30: Per le scuole - 14,45: Orchestra di ritmi musicali diretta da Finnissen - Perpart - 17,30: Mussorgsky-Ravel: «Quadri di una esposizione» - 18: Intermezzi di operette - 18,30: Il contemporaneo - 18,45: Nostrigrigi: musiche italiche per complessi strumentali da camera di Abbati e Casella) - 19,30: Canti spirituali negri - 19,45: Musica di quadri legali - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport.

Ore 21: **Il Convegno dei cinque** - 21,45: Giulio Pacelli all'organo Ratmonal.

Ore 22: **«Boiero»** radiodramma di Luciano Agrizzi. Compagnia di prosa di Firenze, Regia di Umberto Benedetto. (Voce narrate e un solo personaggio possibile negli angoli e filmiani) - 22,45: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 23,15: Oggi al Parlamento, giornale parlato da Italo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,5) Torino m. 1; II: Alessandria Italia Cuneo m. 500,1) — Ore 18,30: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 17: Per i ragazzi: «I figli del capitano Grant» di Giulio Verne (ultime episodio) - 17,30: Ballate con noi (nell'intervallo: Giornale) - 18,30: Classico in miniatura diretto da Alfredo Simonetto con la partecipazione del soprano Lucia Cardi - 19,45: «Questa è democrazia» a cura di Filippo Zocchi - 19: I successi dell'altro ieri: Maurice Chevalier e Josephine Baker - 19,45: Brevi madri della storia d'Italia: «La phrenia vedetta lombarda» - 20,00: A zonzo per il mondo - 20: Radiosera - 20,30: Fiori l'addio.

Ore 20,45: **«La Canzia»** rivista di Riccardi e Pierantoni. Compagnia del Teatro musico-musicale di Roma. Orchestra diretta da Cino Filippini. Regia di Silvio Gigli.

Ore 21,30: **Concerto sinfonico** dell'orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli diretta da Fedele Argenio. Direttore: Gennina e Bernardone, sinfonia; Autore: Maurice Leveuil, «La morte di Mahon» (violini soprano Giuliana Rabino) (a tenore Walter Blasco); Schubert: Ricevuto musicale; Grieg: I Gyut, prima suite - 22,40: «La gita» - 23,45: Sportività - 23: Musica da ballo - 23,45-24: Notturno.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 212,3 e Torino m. 1.) — Ore 21: Robert Schumann: Quintetto in mi bem. per due violini, viola, violoncello e pianoforte op. 44 - 21,45: «Silenzio» una favola di F. A. Poe tradotta da Gabriele Baldini - 21,55: «Chiaroscuro musicale 1951» a cura di Gastone da Venezia e Roberto Zanettini.

RADIO FRANCIA (m. 317,5) — Ore 21: Concerto diretto da M. Rosenthal.

RADIO INGHILTERRA (m. 491,8) — Ore 20,30: Concerto.

La signora Steinheil

LA ZIA LILÌ

VI. — Margherita Japy figlia di un industriale di Beaucourt (territorio di Belfort) alla quale hanno impedito di sposare il bell'ufficiale povero che amava, si è maritata, nel 1890 col pittore accademico Adolfo Steinheil e ne ha avuto una bambina. Nel 1897 gli Steinheil hanno conosciuto il presidente della repubblica Félix Faure che s'innamora ben presto della piccina Jeanne. Margherita si reca ogni giorno all'Eliseo, riceve le sue confidenze e lavora con lui alla redazione di memorie segrete. Il pomeriggio del 16 febbraio 1899 come in un piccolo salotto è solo col presidente, quando questi improvvisamente grida: «Soffoco!». Accorre gente. Il presidente, secondo quanto afferma la signora Steinheil nelle sue memorie, la chiama di andarsene subito e di portare con sè i documenti segreti che essi andavano man mano consultando per la redazione delle memorie. Arrivano i congiunti di Faure. Il presidente muore.

Morto Félix Faure, termina anche il periodo d'oro per il pittore Steinheil. Del resto la moda degli impressionisti aumenta ogni giorno, mentre i pittori accademici perdono sistematicamente terreno. Il fatto di essere nipote e discepolo di Meissonier, del quale Degas disse: «Nei suoi quadri tutto è in ferro, tranne la corazza», non è certo una raccomandazione per Adolfo Steinheil. La sua impera ora nella casa di Steinheil e Margherita non ha che qualche generoso ammiratore. Per poterli ricevere più a suo agio essa affitta a Bellevue, sotto il nome di signora Prévost, un villino «Il verde alloggio». Venuta l'estate vi si reca stabilmente con il marito e la figlia. E il signor Steinheil si stupisce appena di passare le sue vacanze in una casa di campagna dalla quale l'invisibile proprietaria si chiama signora Prévost, e dove sua moglie sembra a casa propria.

La stessa cosa è per le pellicce, i gioielli, gli abiti che la signora Steinheil sfoggia. Margherita si guarda bene dal confessare che le provengono dalla generosità del funzionario X, o dell'aristocratico Y, oppure del ricco M. che, pazzo di lei, sarebbe disposto a sposarla se un giorno ella fosse libera. Per Adolfo Steinheil quegli oggetti sono dei doni fatti a Margherita da una generosa parente. Egli non l'ha mai vista, ma Margherita gliene parla sovente; si tratta dell'eccellente «zia Lili» una ria tanto provvidenziale, quanto ottima e discreta!

Il sabato 30 maggio 1908 i signori Steinheil lasciano al «Verde alloggio» la loro figlia Maria sotto la sorveglianza della vecchia cuoca Maristia Wolff e del cane Turco e si recano a Parigi. Qui, il signor Steinheil fa alcune commissioni, la signora invece va a ricevere alla stazione la propria madre, la signora Japy, che viene a passare qualche giorno nella capitale. Sua prima idea era stata quella di farsi ospitare dalla figlia maggiore signor H... ma Margherita ha preteso che la madre stesse presso di lei, in vicolo Ronsin. Vi starà poco. Poichè Maria è a Bellevue, la signora Steinheil prenderà in camera della figlia, cedendo la propria alla signora Japy che è malferma in salute ed ha bisogno di molte cure. I signori Steinheil e la signora Japy, serviti da un giovane cameriere che si chiama Rémy Couillard, cenano alle 20.

Alle 21 Adolfo Steinheil va a letto; Margherita Steinheil accompagna la madre nella propria camera, le massaggia le gambe con della vaselina, l'aiuta a coricarsi, le rimbocca le coperte, e poi, pieni di sonno va subito a mettersi a letto nella camera della figlia. Rémy Couillard sale nella sua camera situata in soffitta. Alle 21,30 tutto dorme nella villa del vicolo Ronsin.

Alle 6,30 del mattino, il cameriere Rémy Couillard scende, e gli sembra di udire dei gemiti provenire dalla camera della signorina. Vi si precipita. Sul letto della figlia Marta, la signora Steinheil legata strettamente, imbavagliata, si sforza di gridare e di sbarazzarsi dei legami che l'avvincono.

Segue: **«Due cadaveri»**

Periodo senza fortuna per bianconeri e granata

JUVENTUS E TORINO incerte le formazioni

DOPO LE DECISIONI DELLA LEGA

Perchè Viola è stato sospeso

Come si difende il portiere bianconero - Dure punizioni al Catanzaro: il rapporto parla di sassi, pugni, calci e coltellate contro l'arbitro

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Il commissario di campo della partita Como-Juventus ha rapportato che il portiere Viola è un certo momento ha tentato di lanciarsi contro l'arbitro, non riuscendovi perchè trattenuto. La denuncia ha costretto la Lega nazionale a sospendere il numero uno juventino in attesa di esatto accertamento in corso: si ha però ragione di ritenere che la squalifica si ridurrà a una giornata.

Circa le reazioni nell'ambiente juventino si apprende che il portiere bianconero, in attesa di conoscere la decisione definitiva della Lega nei suoi riguardi, confida di non aver voluto assolutamente aggredire l'arbitro: mentre nel parapiglia nato dopo l'omologazione da parte di Mascai della prima rete comasca, i giocatori stavano avanzando verso i segalinesi, un intruso in campo colpì Viola. Logica quindi la reazione del numero uno juventino, reazione diretta però verso l'intruso, non contro l'arbitro.

Per quanto riguarda la serie A, la Lega non ha prese altre decisioni di particolare rilievo. Un solo giocatore squalificato, la mezz'ala Sperotto del Padova, per aver colpito ripetutamente un avversario, non solo inutilmente, i 3000 lire il terzino sinistro Farina del Torino, per proteste nei confronti dell'arbitro.

Nella divisione cadetta il caso più importante esaminato dai giudici calcistici è stato quello della gara Biabia-Vicenza, interrotta domenica per incidenti. La partita è stata data vinta al Vicenza per 2-0, il campo del Castellammare di Stabia è stato squalificato per due giornate. Inoltre i giocatori Di Costanzo e Malavasi dello Stabia sono stati squalificati rispettivamente fino al 28 febbraio e per due giornate.

Mentre l'inchiesta per gli incidenti lamentati a Catanzaro era in trattazione, la Lega ha ricevuto la copia di verbale della riunione straordinaria tenuta dalla Giunta comunale della città calabrese, per ordine del sindaco, che in precedenza aveva telegrafato alla Lega stessa e ai maggiori quotidiani per smentire recisamente quanto diramato dall'Ansa. Il verbale ribadisce solennemente che niente di grave era accaduto, salvo il fermento di alcuni agenti e di due spettatori e che ciò era a conoscenza del questore di Catanzaro.

Dai documenti ufficiali è risultato invece che, nonostante il pronto e vigoroso intervento di duecento agenti, un fittissimo e prolungato lancio di sassi è stato iniziato al 64' della ripresa, che nel corso della sassaiola rimanevano feriti il commissario di campo, l'arbitro, i segnalinee e un giocatore della squadra ospite, che una trentina di persone, scavalcata la rete di protezione, sono penetrate in campo con palese intendimento di aggredire l'arbitro, che questi ed i segnalinee, trovati già spogliati degli indumenti da turbe di facinorosi, penetrati mediante l'abbattimento di una staccionata, sono stati costretti a sostare lungamente nell'interno del terreno di gioco, che durante tale sosta, nonostante lo spiegamento della forza pubblica, l'arbitro ed un segnalinee sono stati per tre volte aggrediti e colpiti con pugni e calci, che l'arbitro mentre stava addossato a una staccionata di legno per ripararsi dal lancio di sassi è sfuggito per miracolo alla coltellata di un energumeno che attraverso la fessura aveva cercato di colpirlo alla schiena il malcapitato, mentre fortunatamente la guardia dell'arbio di un segnalinee, che l'arbitro ed i segnalinee sono stati ancora colpiti nel momento in cui potevano felicemente raggiungere gli spogliatoi, che altri disordini si sono rinnovati dentro e fuori lo stadio.

I provvedimenti sono ormai noti: squalifica del campo del Catanzaro fino al 31 dicembre 1952, resta per l'attuale campionato e per parte della stagione successiva, art. 33 a favore del Brindisi (vittoria per 2-0), risarcimento dei danni subiti dagli ufficiali di gara e dai giocatori della squadra ospite.

Leo Cattini

Con destinazione Montecarlo

Transitati da Milano i concorrenti al Rallye

Milano, giovedì sera.

I concorrenti al rallye di Montecarlo sono transitati stamane dalle ore 8.01 alle 9.48 sull'autostrada, tutti in tempo utile, ad eccezione lo svizzero B. Dubois. Gli organizzatori dell'A. C. Milano hanno accertato l'esatto passaggio dei dieci concorrenti in base al regolamento della gara.

Le macchina dello svizzero Dubois è stata bloccata dalla neve sul passo della Futa, dove la vettura del conte Federico è andata fuori strada. Nessun danno alle persone.

River: addio all'Italia

Il River Plate ha giocato ieri a Marassi contro una formazione mista «Genoa-Sampdoria» l'ultima partita della tournée italiana. La gara è terminata tre a tre. Il risultato che ha convinto tutti la resistenza degli argentini contro nostre formazioni. Nella foto il sampdoriano Gotti alle prese con la difesa sud-americana.

La Juventus-bis oggi prova ad Alessandria

Torino e Juventus non si trovano certamente, al momento attuale, in un periodo favorevole ai risultati non sempre brillanti, si aggiungano ogni settimana gli infortuni in serie e la conseguente incertezza sulla formazione da schierare in campo.

La situazione più grave è senza dubbio quella dei granata che, incompleti nei ranghi per l'assenza di Nay, Piccio, Carapellese e Cortesi, sono stati costretti al peregrino domicilio dell'Alessandria e, in conseguenza della dura partita, hanno dovuto lamentare altri infortuni ad Amadei e Ponzi. Nell'allenamento di ieri pomeriggio il Torino, dopo una serie di esercizi atletici e palleggi, ha disputato una breve partita a ranghi ridotti.

Erano assenti Amadei, Piccio, Ponzi e Mihalcsevics, mentre hanno lavorato con i compagni Carapellese e Cortesi. Quest'ultimo, ancora a corto di preparazione, non riprenderà ancora il suo posto domenica; sembra è probabile che Carapellese possa giocare a Udine. Riguardo agli assenti di ieri, appare strano l'assenza da tempo indispensabile di Piccio, mentre sembra assai probabile quella di Ponzi. Per Amadei e per Mihalcsevics (contusioni multiple in allenamento, decideranno le visite mediche.

La riserva al 1° è compagno Giuliano, che potrebbe spettare a Amadei e Ponzi. Nel caso che il vercellese giocasse all'ala destra, Maschi e Picchi coprirebbero il ruolo di mediano destro.

La Juventus, oltre ai due punti di penalizzazione, ha dovuto segnare al passivo della trasferta di Como anche la «posta» al tribunale calcistico della Lega. Il portiere Viola è stato sospeso in attesa di accertamenti su rapporto del commissario di campo.

In attesa che i giudici milanesi accertino la sua assoluta responsabilità e decidano se e quale punizione infliggergli, Viola rimarrà a riposo e partirà domenica a difesa della rete juventina contro il Padova giocherà Cavalli.

L'altra formazione privata nella formazione bianconera per domenica è l'inamovibile di Caprile all'ala destra. Il genovese, ala sinistra di ruolo, verrà portato oggi ad Alessandria, dal lato opposto della schieramento d'attacco nel corpo della partita in riserva grigia e quella bianconera. Nell'incontro — che verrà giocato prima del ricupero di serie C Alessandria-Cagliari — i tecnici juventini esamineranno il reparto schierato: Rosso (i Barbieri, Garuzzo; Chiabaiino, Corradi, Bisetto; Caprile, Mazzucco, Gambo, Biada, Taborda.

I tecnici hanno disposto stamane un breve allenamento sulla palla contro la squadra del Lucca. Circa mezz'ora di gioco sul campo (coperto di neve) assistente la stalla, la formazione ufficiale, con Cavalli in porta e un risalire al posto di ala destra. Tre reti (Manfarini, J. Hansen 2). Viola non presente in non ha giocato.

Vittorio Varale

Assi e reclute del ciclismo: poche "novità„ per il 1952

Solo Kubler, tra i campioni di maggior nome, ha mutato casacca

Se non ci fosse l'industria a mettere le grandi corse su strada, queste non potrebbero ripetersi con l'intensità e nella successione a tutti note. E pur vero che da qualche anno i promotori delle competizioni più importanti si trovano nella necessità d'indennizzare — almeno in parte — le «case» che vi partecipano, ma è anche vero che la convenienza della marche ad essere presenti alle corse è fuori discussione. Si tratta, in fondo, di saper più o meno bene spendere il denaro destinato alla «voce» pubblicità, e che la forma della partecipazione alle corse per fare e mantenere desta la reclame sul proprio prodotto sia ancora la più redditizia, è chiaro come il sole.

Ci sono delle marche che hanno visto calare in maniera preoccupante la vendita delle proprie biciclette appena dopo la loro rinuncia alle corse: e l'ultima prova della utilità per l'industria di essere sempre presente a questa «mostra» aperta otto mesi all'anno e che par sempre più la strada, a dir poco, di tutt'Italia, è data dal fatto che a fianco delle due grandi firme di pneumatici che finora equipaggiavano la totalità delle squadre, una terza è venuta ad aggiungersi, mostrando la ferma intenzione di voler anch'essa misurare la sua parte sul mercato nazionale.

Credo che questo preambolo proprio ci volesse, avanti d'avviare il discorso sul come si presenta il quadro del «ciclismo '52». Quale, almeno nelle sue grandi linee, sia il calendario delle competizioni internazionali è già stato detto, e commentato, su queste colonne all'indomani della sua approvazione da parte dell'U.C.I.; se possiamo ritornare rapidamente sull'argomento, diciamo che il numero e la successione delle gare a carattere internazionale, sia in Italia che fuori, sono tali che per essere presenti a tutte i corridori dovrebbero avere un paio di gambe e di polmoni... di ricambio. Fatale, dunque, l'industria, al proprio interesse pubblicitario e per la fortuna soprattutto dello sport ciclistico assicurata la sua presenza alle principali manifestazioni dell'anno, prepariamoci a seguirne gli alfieri nei corsi delle «battaglie» che si daranno e che nel cercheremo di descrivere dal nostro meglio, a servizio unicamente della verità.

A dimostrazione della vitalità del ciclismo soccorre prima d'ogni altra constatazione quella che il numero delle squadre organicamente già composte e in procinto di completare i propri effettivi con qualche ultima assunta, non è inferiore a quello dell'anno scorso; quattordici erano, e quattordici sono tuttora — giacchè il posto di due rinunciatarie è stato subito preso da due marche non nuove alle competizioni dalle quali si erano momentaneamente appartate. Stando ai nominativi d'ognuna di esse conosciuti, si arriva a un totale di 84 corridori tra professionisti e indipendenti dei quali sia bene la qualifica di «accasati», tutti essendo legati con regolare contratto, e tutti — naturalmente in misura proporzionata al rispettivo valore pubblicitario — con stipendio fisso a premi speciali un tanto per chilometro in caso di vittoria.

Neppure grosse e molte novità si debbono registrare nella composizione delle squadre. Di cinque o sei di esse si può anzi dire che gli effettivi siano rimasti tali quali erano nel '51. I mutamenti sono minimi. Coppi — «il tour seigneur» fout honneur... anche se per lui la nuova stagione sia stata parca di soddisfazioni ma il pubblico ha le sue idee, e non vuol sentire ragioni in contrario, — Coppi, dicevo, avrà quest'anno tre nuovi compagni: l'astigiano Bini, il sempre solido Fornara e il debuttante Gaggero (l'entrata in squadra del valoroso Petrucci avvenne all'autunno scorso), oltre ai fedelissimi Milano, Carrea e Crippa; come rinforzo, Bartali ha preso con sè il Brasi; Magni ha conservato il solo Franchi dei «vecchi» e sarà spalleggiato da Bavoni, Giudici, Salimbeni e Zanazzi; alla coppia Soldani-Minardi di Pavesi ha aggiunto le due reclute Benedetti e De Filippis; Bevilacqua disporrà degli stessi corridori del '51 (De Santi e Ghirardi) oltre ad alcuni nuovi, i più promettenti dei quali sono Sartini e Zarepini; alla Milano-Sanremo ed al Giro d'Italia rivedremo Kobler e Van Steenbergen alla testa delle rispettive squadre; ed in quanto ad Astrua i suoi compagni sono gli stessi che trovò l'autunno scorso: Maggini, Casola, Padovan e Pasi.

Una novità è la maritata nostra del giovane Moresco alla testa di quella pattuglia di combattenti che continuerà con altra bandiera la tradizione dei «garibaldini» di Foggi; ed il fatto che a fianco dei genovesi si trovi il più giovane e intraprendente dei Rossello vale più d'una promessa. Anche il pugnace Martini avrà quest'anno, finalmente, il bastone del comando e non più la livrea del gregario. Ma la novità più grossa riguarda Kubler; nuovamente il campione del mondo si è impegnato a disputare le più importanti corse sulle nostre strade, ma non più con la marca torinese che tante volte aveva portato alla vittoria, sebbene con un'altra, sotto altri colori. Questo improvviso passaggio, per essere anzi quotato bruscia e immotivata rottura minacciò conseguenze di genere extra-sportivo: ma al riguardo abbiam già espresso il nostro pensiero, nel senso che soltanto le corse c'interessano. Il sempre disinvolto «Fordy» avrà come gregari alcuni suoi connazionali, e fra essi Oroel-Terri, mentre al suo posto, come capofila del grigio-rossi, vedremo un altro svizzero, quel Ucinese Roesi che tanto promette, e così bene ha fatto in tante occasioni.

Vittorio Varale

Nyers, la fortissima ala sinistra ungherese

"Monsieur Nyers„ capocannoniere in una prima linea delle meraviglie

L'attuale capolista dei marcatori della massima divisione, il mezzosangue ungherese Stefano Nyers, fattosi un nome primario: è il primo dei «fratelli neri» di nazionalità straniera militanti in serie A.

L'aquilide Nyers che, stando al «si dice», dovrebbe naturalizzarsi italiano quanto prima, è forse il più... internazionale dei giocatori di calcio. Nato a Merkbach, nell'Alsazia a Lorena, il 26 marzo 1924, iniziò a giocare nella squadra ungherese del Szetsica, rivale del famoso Ujpest. Dimostrandosi subito l'elemento formidabile che tutti sanno, passò in prima squadra. L'esordio nella nazionale maggiore seguì quasi immediatamente ed avvenne a Vienna contro i bianchi di Walter Nausch. Gli ungheresi furono sconfitti per tre reti a due; uno di questi fu segnato appunto da Nyers con un tiro che rovesciò le mani al portiere Semsa. L'esordio sorrideva però sulla parisienne ala sinistra un fascino particolare ed una sicurezza di Praga fu ben lieta di sobbarcare Nyers con la sua causa.

Brave parentesi consideranda e viaggio in Francia. Lo Stade Français riusciva ad assicurarsi il «mondo» meritandosi a fianco della «perla nera» Ben Barek. Successo formidabile anche nel campionato francese e... decisione di venire in Italia. Il 30 luglio 1948 Nyers firmava il cartellino per l'Internazionale. Il 19 settembre avveniva il suo esordio nel campionato italiano: tre reti, una più spettacolare dell'altra, nel cesto campobasso. Al termine di quel campionato Nyers era primo con 24 goals. Nordahl, che diventerà il suo più temuto competitore, ottenne 16 reti.

Il campionato seguente il 4 complere credere e riedere tutti i suoi colpi ed all'ultima giornata è primo fra i marcatori con 35 reti. Nyers lo segue con 30, John Hansen è terzo con 22, Santos quarto con 17.

Campionato '50-51: la lotta accesa fra Nordahl e Nyers si ripete. La spunta nuovamente il rossonero che si piazza sempre primo con 34 reti. Nyers è a quota 31, Karl Hansen segue 24 reti e Wilkes 21.

Nel campionato in corso Nyers è primo con 18 reti, inseguito J. Hansen con 14. Nordahl è più lontano con 8 goals. Mika che negli anni passati aveva accumulato un bottino di 24 reti, ha battuto quest'anno il portiere avversario una sola volta.

La classifica attuale dei primi dodici marcatori stranieri è la seguente: Nyers reti 18 (24); Nordahl 8 (1); Hansen J. 14 (3); Mika 15 (4); Hansen K. 47 (13); Santos 11 (13); Wilkes 11; S. F. Sorensen 10; Liedholm 10; Nicolè 9; Posetto 9; Vincet 9. Fra parentesi le reti ottenute, limitatamente ai primi sei, un anno fa circa.

Particolare curioso: i primi cinque della graduatoria occupano i cinque posti dell'attacco per cui formerebbero una prima linea: Mika, K. Hansen, Nordahl, J. Hansen e Nyers.

Stefano Nyers resterà alla fine della classifica? Può darsi di no, se diventerà cittadino italiano. Nordahl gli succederà. Il n. 11 marcatore darà sempre però parlando di se stesso: «Mai, la grand Nyers n. 8 forse la regina lui!

F. F.

I pugilatori favoriti nei campionati piemontesi

In varie regioni d'Italia sono in svolgimento i campionati regionali di pugilato. Si tratta di tornei che hanno lo scopo di selezionare i rappresentanti che dovranno battersi a Trieste per i titoli italiani delle varie categorie. Non solo, ma queste prime gare segnano l'inizio di un'attività che, attraverso una ulteriore selezione ed un intensificato addestramento, dovrà condurre alla formazione della rappresentativa nazionale che difenderà i nostri colori alle Olimpiadi.

Per il Piemonte, i campionati si svolgeranno nei giorni di sabato e domenica al Teatro Fiat di Corso Moncalieri, organizzati dall'Accademia Pugilistica Gerbinese.

Come in qualsiasi torneo, nei campionati dilettantistici — anzi, a maggior ragione perchè dilettantistici e disputati a ritmo accelerato — più arduo diviene pronosticare i vincitori. Il valore pugilistico dei singoli atleti subisce sbalzi notevoli talvolta nei successivi incontri disputati.

I vari pretendenti non si trovano così a disputare le ultime partite nelle stesse condizioni di freschezza e di rendimento. Ma non possiamo sottilizzare ora su questo punto, interessandoci, sia pur di sfuggita, presentare almeno i nomi dei pugili che ci sembrano i più qualificati per ottenere la vittoria.

Biasia, già vincitore lo scorso anno, ha non poche probabilità di ripetere il risultato nel mosca. Mantiene nel gallo Mossino poichè be trovare più difficile la strada della vittoria, trovando avversari una trascurabili in Baldini e Lombardo. Incerta sembra l'assegnazione di un favorito nei pluma, tra Vilarengo e Barbieri, mentre nel leggeri il vincitore ha non poche probabilità di uscire dal binomio Marino-Ferranti, a meno che essi non vengano messi subito l'uno contro l'altro nelle eliminatorie. I welters, suddivisi per i dilettanti (dal 1.o gennaio dall'anno scorso) in tre categorie — welters-leggeri, welters e welters-pesanti — vedono nella minore delle tre suddivisioni i favoriti (partito Antomucci per il servizio militare), in Tessa e Quaranta, nella media equivalere le probabilità di Tassarotto, De Filippi e Mian, e nella suddivisione maggiore primeggiare un terzetto — Storari, Martinetto, Gallarato — nel quale dovrebbe emergere, se non gli farà difetto un'adeguata preparazione, il primo.

Nei medi, fra Giorgis, Facchetta e Maragnin preferiamo il primo, già «nazionale» del '50, che dovrebbe imporre i diritti della sua buona scuola, anche se ci è sembrato ultimamente fuori forma. Nei medio-massimi, data l'assenza di Allasia, che avrebbe nei argomenti da porre sul tappeto, la nostra preferenza vanno a Baldini. Buone possibilità ha però Brunetti, che potrebbe rivelarsi più agguerrito del previsto. Nella massima categoria, che non vanta in Piemonte atleti meritevoli di segnalazione, non sappiamo ancora quali elementi saranno ammessi dal Comitato regionale, ma pensiamo comunque che non è qui che il Piemonte possa [illegible] un pretendente al titolo nazionale. Citiamo, comunque, il campione dell'anno scorso, Cavallari.

GUY MURY

Oltre 120 iscritti al Derby del Sestriere

Sestriere, giovedì sera.

La sesta edizione del «Derby del cittadini» sta avviandosi verso il più completo successo: a due giorni dal suo svolgimento (la gara è infatti in programma per sabato sulle nevi del Sestriere) ben 127 atleti hanno già inviato la loro adesione (97 uomini e 30 donne).

Da ieri sera perciò, e gli allenamenti avranno quindi ogni ritmo meno intenso.

Bollettino della neve

Balme cm. 35; Bardonecchia 15; Pian del Sale 60; Colomion 75; Cesana 10; Capanna Gimont 80; Monti della Luna 80; Colle Bercia 90; Ponte Nuna 60; Claviere 90; Frejus 20; Salice d'Ulzio 10; La Clusaz 25; Tripletx 130; Sportisia 50; Sestriere 60; Cervinia 150; Pian Maison 100; Plateau Rosa 100; Cesnaymeyer 90; Col Checrouit 120; Alagna 50; Alpe di Mera 60; Champoluc 110.

GIULIO DE BENEDETTI
REDATTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Massimo 10 parole - Tasso 7 % Di due insert. dello stesso annuncio una compariva in un Numero del lunedì, senz'aumento

I ANNUNCI DOMENICO L. 80 p.p.

ARBIAMO materiali cap. l. 3000 a 9000, fusi metalliche tranati portanti laminerie ecc. 9000; Prontissimi, v. Ilrodolfo 2. **CORDE** rame isolate, materiale elettrico Elpador, cianuro K. Telef. 21.960.

5 ARTIGIANATO L. 20 p. p.

RUNTA 5, telefono 96-831. Riparazioni tricicli cucine gas pezzi ricambio.
GARAZZELLE culla, lettini per bambini, 31 completino sacco riscaldato. Grassi Cristoforo, via Scalenghe 1 angolo Mongioverde, Telef. 36.736.
FABBRICA artigiana mobili liquida rilevante assortimento camere letto, pranzo, tinelli, armadi, cucine lavabili resistenti, divani, mobili isolati, reti metalliche, credenze, poltrone, attaccapanni; luogo rilassazioni. Via Giuseppe Verdi 38 B. Corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 32 C. 22065

8 SOC. CAP. REL. AZIEN. L. 30 p.p.

ARBIANO centralissimo locale/azienda cedesi 2.200.000, cauzioni saldo. Fissirico Garibaldi 8. 856
ASSIATE fabbrica cedesi ottimo affare causa divergenze alimentari Assiate, Garibaldi 18.
AMICO negozio confezioni cedesi causa laboratorio ubicato via Po cedesi. Tel. 42.868.
ATTENZIONE! Bar-caffè, alimentari, drogherie, abbigliamento, negozi ogni tipo, qualità, prov. etc milanese cedesi, rivolgendovi studio Balma, Sacchi 24, telefono 42.084, garanzia assistenza.
AUTORIPARAZIONI avviatissimo, cedo mio proprio, alternativamente. Varalta 3, telefono 890.427. 30689
AVVIATISSIMA industria dolciaria, con negozio vendita annesso cedesi. Dott. Bazzo, v. Montecuccoli 4.
A 700.000 cedo trattoria causa malattia; eventuale immobiliari. Porta Palazzo con laboratorio e alloggio. Facilitazione pagamento. Telefonare 20-188.
CAFFE' bar primaria piazza, incasso oltre cinquemilamila giorno, cedo tranche. Via Domenico 6. 1376
CAUSA improvvisi cedo avviatissimo laboratorio ostetrico; eventualmente accetto qualsiasi forte; cauzione 2201. S.P.I. Torino.
CEDESI limoncino avviatissimo laboratorio curradorio causa malattia. Buonissimo alloggio. Bonino, Trofarello 10.
CEDESI negozio filati e maglierie con relativa abitabile. Tel. 78.127.
CEDO avviati negozi macelleria drogheria commestibili con alloggio. Telef. 561-452.
CRAMU, Francesco Assisi 21, cede pochi chilometri Torino, causa villeggiatura, alimentarie, 2 bilance, affettatrice, ripi, attrezzato, laboratorio, alloggio, 50 anni medesimo proprietario, incasso 60 mila, eleganza 60.000 qualunque prova 2.000.000 vera sistemazione famiglia numerosa.
CRAMU, Francesco Assisi 21, Abbiamo diversi buoni commerciali, alimentari in Torino e provincia, vendesi affari, pasticceria, latteria, con alloggio. Facilitazioni fondi rivi. 1363
CRAMU, Francesco Assisi 21. Acquistiamo negozi causa agenzia facilitazioni fondi rivi. 1168
CRIMEZ, Francesco Assisi 21. Volete acquistare negozi che vi diano massima tranquillità e sicurezza buon avvenire? Telefonate al 520-470.
DROGHERIA vendo completa di mari e pennelli, attrezzature corrispondenza minore, proprietario cede Fiat, forte ribasso, occasione unica. Via Genova angolo via Varalta. Visibile ore 9-12, pomeriggi festivi. Della Rocca 21. 455
ESERCENTI! massima assistenza cessione, affitti, vetture negozi, rivolgendovi perito Balma. Sacchi 24, telefono 42.084. 1436
ITALCASE, S. Teresa 2, cede negozio confezioni con licenza tessuti, libero prezzo convenientissimo. 1106
ITALCASE, S. Teresa 2, cerca autorizzata trova reddito, sicuro impiego capitale. 1106
ITALCASE, S. Teresa 2, cede bar centrale commerciale vario, ottima sistemazione. 1106
MADELLERIA vendo mezzi costruzione, mezzi, cambio tasse, forte reddito, proprietario cede Fiat, via Genova angolo via Varalta. Visibile ore 9-12. Geometra Israel, Della Rocca 21.
MUSSA organizzazione CRAMU, Francesco Assisi 21. Facilitazioni tasse private di vendere acquistare negozi. Vostro interesse telefonare 520-470. Massima serietà.
PARRUCCHIERE Signora controllatore cinque cabine darsi persone qualsiasi. Telefono 51.390. 30.720
PRIVATO cede 12.000.000 pizzeria primissima posizione, stabile vicino deposito. Tel. 22.164.
SABBOLIA cede cessazione negozio medicacchi ultrazzatura completo con alloggio. Richiesta 1.500.000. Telefonare 321-226.
STABILIMENTO tipografico completo ed efficiente, compresi mac. linotype, macchine stampa, offset, legatoria, adatto edificio civile o commerciale vendesi o affittasi. Informazioni: c. Ulivo n. Grada (Alessandria). 32020
VENDESI albergo centralissimo ed avviatissimo causa malattia. Scrivere cassetta 6072. 30727

6 CASE e TERRENI L. 30 p. p.

ABITABILE subito alloggio cinque locali cucinino bagno termo vendesi DOMUS, Garibaldi 88. 922
ABITABILE subito residenziale alloggio centralissimo 4 camere, cucina, bagno; altro libero mezzo, 3 camere, cucina. DOMUS, Garibaldi 88. 923
ABITABILE subito residenziali Barriera Milano alloggi 2-3 camere, cucina, prezzo convenientissimo. DOMUS, Garibaldi 88.
ALLOGGI 2-3-4 camere, servizi vendesi, zona Francia. Corso Mediterraneo 10.
AMERICO Vespucci vendesi alloggio libero, 7 camere doppi servizi, telefono, verso piazza Statuto cedesi subito. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino.
ARIANI di Saronno 1, vende alloggetti 2-3 camere forno bagno sole mattino; visibili 15-16. I.V.I.T., Arrivabene 7. 974
CORSO Palermo Servigliano 162, mezzanino, moderna costruzione, alloggi liberi absoluti, 2-3-10 camere, vendo. Visite 14-18.
CORSO Vercelli vendiamo alloggetti cucina, cucina, salotto, bagno, terrazzetta, ascensore, libre 750.000. DOMUS, Garibaldi 88. 926
COSTRUTTORI proprietari commerciante di Garessio attende per trattamento vostri immobiliari, vendita vostri terreni, attività realizzo massimo, rapidità. Cester, Corso Vittorio 66. 194
GRANCHIO alloggio con bagno 2° piano, ottimo 300 mq. giardino vendesi libero subito. I.F.I.T., Arrivabene 7, telefono 52-920. 974
ITALCASE, S. Teresa 2, vende locale industriale, libero subito, mq. 1500 circa, cortile, tettoie, scivoli, area edificabile commerciale. Prezzo convenientissimo.
ITALCASE, S. Teresa 2, prenotiamo villette in Corso Svizzera, posizione bassa panoramica, soleggiatissima, 7 camere, giardino, consegna rapida, bassissimi 3.000.000.
ITALCASE, S. Teresa 2, vende in via Don Bosco 63, alloggi liberi stupendo arredamento vendesi ore 10-18.
ITALCASE, S. Teresa 2, acquista, vende, permuta, case, ville, negozi, aziende, terreni, cambia ai migliori prezzi e condizioni. 29858
ITALCASE, S. Teresa 2, vende nuovi Bernini alloggi nuovi, ultimando signorili, magnifica esposizione.
LIBERO subito alloggetto, mezzo nuovo, 2 camere cucina, 3.500.000. Tel. 771-960.
MICHELANGELO 18, [illegible] costruzione, alloggi liberi absoluti, 2-3 camere, vendo. Visite 14,30-18.
ORTA 20, Alloggi liberi 2 camere servizi separati. 15-16,30. Tel. 91.499.
POLETTI, Giolitti 1, terreno fabbricabile mq. 11.000 circa su corso angolare, zona commerciale-industriale, svendesi 50.000.000. 836
POLETTI, Giolitti 1, terreno fabbricabile mq. 23.000, contenente villa abitabile, zona pulitissima, panoramica, grande svendesi, svendesi 30.000.000.
POLETTI, Giolitti 1, casa signorile zona Francia, 12 camere più servizi, soppressivabile, 2 alloggi liberi, confortevolissimi, esistenza, ottimo reddito, svendesi, 16.000.000. 728
PRIVATO vende casa libera, 14 camere giardino garage, riscaldata Torino centralità tram. 4.500.000. Telef. 74.502.
PRIVATO cedesi villetta 2-3-4 camere, servizi, centro Italia 2.500.000. Scrivere cassetta 4195, SPI, Torino. 41198
RINUNCIANDO [illegible] affitto negozi eventualmente acquisto, massime referenze, vendesi 491-443.
RIVIERA Ponente acquisterei villa ammobilia spiaggia. Dettagliare prezzo. Scrivere cassetta 4214, SPI, Torino.
SAN Salvario, acquisto interno fabbricabile direttamente proprietario. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino.
SARCOLIA vende zona Crocetta alloggio 6 camere, 3 bagni, 4.700.000. Telefonare 892-926. 30319
SIGNORILISSIMI alloggi corso Dante Ferraris 125, 2-3 camere, servizi, sole, Visibili 16-18. 41143
TERRENO fronteggiante corso Mediterranei (cavallerizza) mq. 7) vendesi causa divisione a piccoli e grandi lotti. Rag. Rivella, Arcivescovado 7. Telefono 53-248.
UNIONE vendesi alloggi liberi absoluti 2-3 camere, cucina, bagno, 2° piano, 3° piano, alloggi

TORINO - Anno VI - N. 21
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
24-25 Gennaio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

MARIA STUARDA

La cena interrotta

IX. — Vedova, a 18 anni, del giovane re di Francia Francesco II, Maria Stuarda è ritornata, nel 1561, in Scozia di cui è regina fin dalla nascita. Re e principi reali sollecitano la sua mano. Maria sposa il giovane e gracile Enrico Darnley, figlio del conte di Lennox. Presto, per la sua sciocca vanità, Darnley si rende insopportabile a tutti, compresa la stessa Maria, che prende come consigliere particolare il bel musicista italiano Rizzio il quale viene sorpreso una sera da Darnley nello spogliatoio della regina, seminudo.

Lì per lì Darnley non dice nulla, ma, profondamente risentito, il giorno dopo decide di cospirare contro la donna che, fra tanti altri più meritevoli, ha scelto lui come marito e che sta per dargli un figlio. Il re fa un abbocamento con i nemici della regina: il fratellastro di Maria, Murray, il conte di Herton, il vecchio lord Ruthven, Giorgio Dugias, lo zio bastardo di Darnley. Essi stipulano una specie di contratto nel quale precisano lo scopo della loro associazione. Si tratta, se si riesce, di destituire la regina, per lo meno di internarla, di strapparle il potere reale che i lord riprenderanno. E Darnley avrà la «corona matrimoniale» che gli sta tanto a cuore. Maria non sospetta nulla. Ma l'agente di Elisabetta, Randolph, scrive, il 1° marzo, al suo ministro Cecil: «Rizzio sarà ucciso entro dieci giorni».

Il 7 marzo 1566 Maria si è recata al Parlamento che deve condannare Murray e gli altri ribelli. Darnley si è astenuto di presenziare a questa cerimonia. Il sabato 9 marzo, Darnley gioca alla palla, tutto il pomeriggio, con Rizzio col quale è molto gentile. La sera, al castello di Holyrood, tutto è calmo. Maria Stuarda vede il comandante delle sue guardie, Giacomo Bothwell, deciso protestante ma avversario ostinato degli inglesi e fedele servitore della corona. Un conquistatore di cuori che è stato, e forse è ancora, l'amante di lady Brankxome e di lady Reres. Un coraggioso che, un giorno, ha attaccato e preso un convoglio d'oro inviato da Elisabetta d'Inghilterra ai ribelli di oltre-Tweed. «Nulla da segnalare» dichiara Bothwell. Ignora che Morton è presso il castello con dalle truppe e che Murray è già tornato sul suolo scozzese.

Maria si appresta a cenare. Alla sua tavola siedono la sorellastra la contessa d'Argyll, in lite col conte suo marito, rivelle alla regina; Davide Rizzio; uno dei suoi fratellastri naturali, lord Roberto Stuart; il suo intendente Beaton; un capitano delle sue guardie e un medico francese. La cena è buona. Malgrado si sia in quaresima, Maria, incinta di sei mesi, ha ottenuto la dispensa e può mangiare grasso. I vini francesi sono serviti. Si conversa allegramente.

La piccola porta bassa che dà sulla scala che conduce al piano inferiore agli appartamenti del re si apre improvvisamente ed entra Darnley. Egli entra, si siede accanto alla regina e l'abbraccia. Maria non ha il tempo di chiedergli: «Avete cenato?» che, come uno spettro appare nel vano della piccola porta il vecchio lord Ruthven con la spada in mano. Egli avanza di qualche passo e apostrofa Rizzio: «Lasciate la camera privata della regina ove siete stato troppo a lungo!». Fuori, si sente un rumore confuso...

Segue: **«L'irruzione dei congiurati»**

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Si esibirà nel Sud Africa

La diciottenne Michelina Andrews, di Brighton, si esibirà a Johannesburg, nel Sud Africa, dove per la prima volta si daranno pantomime su ghiaccio (Publ.)

In bicicletta sui trampoli

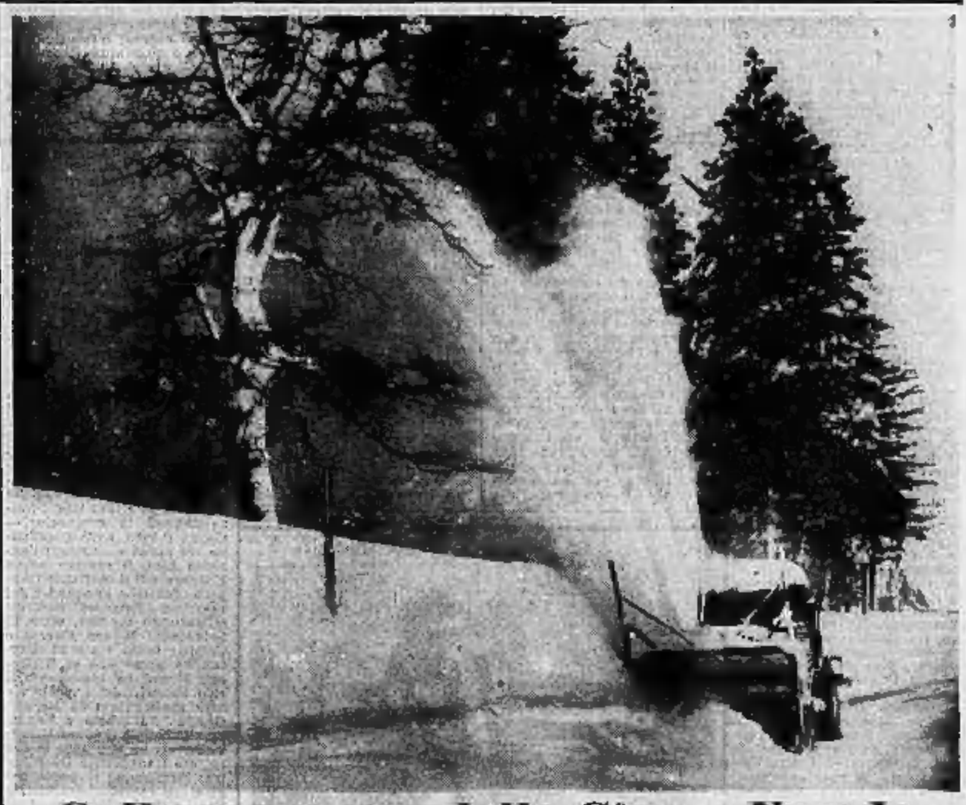
Il palazzo Henry Lewandowki va in bicicletta sui trampoli per le vie di Londra per fare pubblicità al Circo presso sul Tamigi

L'«angelo custode»

L'equipaggio di un battello che segua sempre a una certa distanza le portaerei ha il compito di intervenire immediatamente in soccorso degli apparecchi che, per qualsiasi ragione, non potessero effettuare il regolare atterraggio sul ponte della nave. Con questo battello collaborano naturalmente gli elicotteri di salvataggio

Per le pattinatrici

Elegante costume per pattinatrice, di tessuto misto lana e rayon finemente plegettato, creato a Londra



Sulle montagne della Sierra Nevada

Uno spartineve ad elica libera dalla neve una strada sulle montagne della Sierra Nevada nelle quali nei giorni scorsi si è svolto il dramma del rapido «City of San Francisco» rimasto bloccato per tre giorni

L'ultima ispezione dell'ammiraglio

Il primo Lord del Mare ammiraglio Sir Roderick Mac Grigor, seduto a poppa accanto al vice-ammiraglio Enright, compie un'ultima ispezione degli impianti della base di Plymouth prima di lasciare la Marina per limiti d'età. Per l'occasione l'imbarcazione ha per equipaggio dei capitani di porto (Publifoto)